ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si re[...]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pelli[co] Inserzioni a pagamento e a[...] — C.to C.te con la Po[sta] — [M]ercoledì 1 Ottobre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1504

Aperte dichiarazioni dell'on. Mussolini

sui fini e i metodi della sua politica

PARIGI, 30

La rivista mensile *Demain* pubblicherà nel suo numero di ottobre alcune notevoli dichiarazioni dell'on. Mussolini. L'intervista è stata ottenuta da Robert Kemp, critico letterario della *Liberté*, inviato speciale del *Demain* a Roma.

L'on. Mussolini ha ricevuto il Kemp nel suo gabinetto di lavoro a palazzo Chigi. «La semplicità del Presidente è estrema — scrive il giornalista. — In giacca grigia, la parola netta e rapida in francese, il viso sorridente dalle labbra spesse, dai denti chiari e solidi. Egli non ha l'aria inquieta. Quale è il Governo che non viene attaccato? L'on. Mussolini è oggetto di una campagna di stampa la più accanita e la più ostinata, probabilmente, che un capo di Governo abbia dovuto subire. E dopo? Si vedrà la fine. L'on. Mussolini — continua il Kemp — ha la certezza di avere il suo Paese con lui. Le ultime volte che è andato al popolo, il popolo gli ha fatto un'accoglienza ancor più affettuosa che per il passato, come per protestare contro gli avversari del fascismo e del suo Duce.

Come va intesa la "normalizzazione,,

Il giornalista ha chiesto al Presidente del Consiglio che cosa si intenda per «normalizzazione».

— Noi non scorgiamo sempre esattamente ciò che rappresenta. Nel vostro pensiero che cosa è la normalizzazione del regime fascista? In quale misura avete l'intenzione di realizzare questa normalizzazione?

— Non saprei veramente dire io stesso — risponde l'on. Mussolini — ciò che si intende per normalizzazione. Essa mi sembra una parola ambigua e credo che rappresenti un'idea che nessun Governo, nè il mio, nè quello di alcun altro paese dovrebbe mai creditare. Per normalizzazione si può intendere, o il problema o la difesa della ,,normalità'', vale a dire dell'ordine e della pace civile in una nazione; e in questo caso è chiaro che non può esistere una politica di normalizzazione o di non normalizzazione, perchè il mantenimento dell'ordine e della pace civile costituisce uno degli scopi essenziali dello Stato. Tutti i Governi sono normalizzatori, anche quelli che sono usciti dalle più violente rivoluzioni, perchè tutti i Governi vogliono il mantenimento dell'ordine che essi rappresentano e dell'equilibrio sociale da cui sono nati e che difendono.

Oppure si intende per normalizzazione — ed io credo che è in questo senso che la parola è presa dai miei avversari — un ,,ritorno alle condizioni normali'', ciò che è un principio che non posso ammettere. L'idea di un ritorno al normale implica l'ipotesi che una violazione dell'ordine si sarebbe verificata; essa implica l'idea di un disordine e di una anormalità attuale, implica la revisione e la condanna di una politica che è stata seguita. E' un'idea che si indirizza al passato piuttosto che all'avvenire, e che un uomo di Stato che ha un programma organico e che sente di esercitare una funzione storica nella vita del suo Paese non può accettare senza sconfessare i principi della sua azione e senza condannare la sua opera. Da un punto di vista puramente logico, io non posso dunque vedere in che cosa consiste attualmente la normalizzazione che si domanda al mio Governo. Esso dovrebbe fare una politica di ordine? Questo no, perchè non si può certamente rimproverare al mio Governo di avere adottato una politica non sufficientemente energica di resistenza e di difesa dell'ordine. Che faccia allora un ritorno indietro e restauri i sistemi politici che furono abbattuti nell'ottobre 1922? Questo no, perchè sarebbe grottesco domandarlo a me ed al fascismo.

Nessun ritorno al passato

I problemi di questa natura — ha continuato l'on. Mussolini — non possono d'altronde essere ridotti in sistemi dialettici; tanto essi quanto le formule che sono impiegate per indicarli e per definirli, devono inquadrarsi e devono essere giudicati nella storia. Ora, che cosa può significare nella storia italiana di questi ultimi anni il principio del ,,ristabilimento della normalità'', vale a dire il principio del ritorno al passato a due anni di distanza dalla Marcia su Roma? Ciò significa, evidentemente, la condanna in blocco dell'opera del fascismo, perchè l'opera di un Governo è chiaramente condannata il giorno in cui pone come scopo della sua azione il ristabilimento dell'ordine politico che ha distrutto e in ogni modo un ritorno verso quest'ordine. Il fascismo si rifiuta decisamente a questo e si rifiuta perchè ha la coscienza degli immensi servigi resi al Paese, servigi resi come movimento di idee all'educazione civile degli italiani e servigi resi come Governo alla prosperità del Paese e, soprattutto, alla normalità della sua vita. Esso ha normalizzato la vita italiana il giorno in cui, sopprimendo gli abusi del Parlamento ha restituito alla costituzione li suo equilibrio e la sua libertà, il giorno in cui ha restituito al Paese le condizioni di sicurezza, senza le quali non è possibile alcuna vera libertà; il giorno in cui ha eliminato la piccola guerra civile che devastava l'Italia: ecco in che cosa consiste la normalizzazione del fascismo. Non può accettarne un'altra dal di fuori senza condannare quella che è stata la sua, quella che è e deve essere ancora la sua.

A questo punto il Capo del Governo si pone una serie di domande suggestive:

Esiste un solo vero problema, e su questo problema il fascismo accetta e desidera anzi la discussione: le condizioni sono o no di molto migliorate da quelle che esistevano nel 1922? L'Italia è stata ed è meglio governata oggi che non lo fosse allora? E se l'ordine italiano è oggi più fermo, più chiaro, più equilibrato, più stabile di prima, che cosa può significare ,,normalizzazione''? Non vi è allora che una sola ,,normalizzazione'': lasciare il fascismo continuare tranquillamente la sua opera. I metodi non hanno alcun interesse: essi sono uno strumento che si cambia e si adatta: quelli che contano e che sono immutabili, sono gli scopi di un uomo di stato nel campo del suo pensiero, e i risultati di un uomo e di un partito nel campo della loro azione. La ,,normalizzazione'' è una parola brutta e ambigua che non può applicarsi all'uno senza che la cosa abbia colore di tradimento, e all'altro senza un rinnegamento e una condanna.

Il giornalista ha chiesto quindi che cosa intendesse per «fascistizzazione».

— Fascistizzare — risponde l'on. Mussolini — significa per me affrettare l'opera della formazione della coscienza civile italiana, che dopo la costituzione dell'unità è il più grande problema storico dell'Italia moderna. I miei avversari dimostrano quotidianamente quale opera importante abbia fatto il fascismo in questo senso. Fino a qualche mese fa i nemici di un Governo avrebbero parlato in termini rivoluzionari. Oggi essi sono, malgrado loro, costretti dalla situazione spirituale e generale del Paese, a parlare in termini di ordine, di legalità e di normalità, poichè questi principi sono stati profondamente radicati dal fascismo nella vita nazionale. L'Italia si è fascistizzata giorno per giorno, a misura che i cittadini si sono sottomessi più spontaneamente alla disciplina civile che il Governo ha domandato, ai sacrifici che sono stati domandati per risanare il bilancio dello Stato, al lavoro che ha dovuto essere intensificato per restaurare l'economia nazionale. Questo risultato è a mio avviso il più grande che sia stato ottenuto finora dal Governo e dal fascismo in tutti i campi.

Riforma costituzionale e Milizia

— Abbiamo inteso parlare in Francia di ritocchi che il Governo italiano tenderebbe apportare alla costituzione e al meccanismo politico ed economico dell'Italia?

E stata nominata una commissione per studiare il problema delle modificazoini da apportare alla costituzione. Essa non ha come compito di sovvertire l'ordine attuale. Al contrario, si tratta di dare all'Italia una costituzione che essa non ha mai avuto. Lo statuto Albertino accordato nel 1848 agli stati sardi è stato esteso a tutto il Paese, a tutti i bisogni, con una serie di adattamenti poco felici. Io ho stimato che bisogna abbandonare questo sistema e che la lunga esperienza di questi anni e di questi adattamenti deve essere utilizzata per costituire una legge costituzionale organica ed italiana. In questa legge troveranno una base le istituzioni che voi citate e che sono ammesse nella nostra legislazione e in altre legislazioni, sotto forme equivoche e senza un netto inquadramento costituzionale. Si tratta, dunque, di una riorganizzazione interna della costituzione, che non toccherà la sua base nè quelle che costituiscono le sue funzioni.

La questione dell'ingranamento della Milizia volontaria nel sistema militare del Paese — risponde l'on. Mussolini a una domanda fattagli dal giornalista — è una questione ormai definitiva. Voi potete studiare i particolari tecnici nel decreto del luglio scorso. La Milizia ha certamente un carattere distinto dal carattere dell'Esercito, perchè la sua base ne è differente. Essa è, non bisogna dimenticarlo, una milizia volontaria. La sua organizzazione, nonchè le sue funzioni, devono per conseguenza essere differenti da quelle dell'Esercito. Ma come l'Esercito, essa è un corpo dello Stato aperto a tutti i cittadini, legato alla Nazione dal suo carattere di milizia volontaria, legata all'Esercito dagli scopi comuni della difesa della Nazione. Dal punto di vista politico, non credo che rappresenti un problema di importanza eccezionale, ma per lo Stato essa rappresenta una forza della quale io non credo che l'Italia voglia mai più privarsi».

Libertà economica e politica sociale

— Dall'avvento al potere del Governo fascista, l'Italia ha compiuto dal punto di vista economico e finanziario dei progressi di cui il mondo intero è rimasto colpito e chiede qualche cifra che permetta di misurare questi progressi.

Il ministro delle Finanze — risponde Mussolini — ha pubblicato recentemente dei dati essenziali sulla situazione economica dell'Italia. Bisogna partire da questo principio: che l'Italia non è un paese che ha delle grandi risorse naturali. La sua grande risorsa si trova nel lavoro. Ora il lavoro ha bisogno di sicurezza ed è alla base della nostra politica economica che noi abbiamo posto il principio che bisogna difendere l'equilibrio sociale, in modo che il lavoro di tutti possa avere tutte le condizioni di libertà che soltanto può dare una politica di pace e di sicurezza. Gli intraprenditori devono essere liberi nelle loro iniziative e lo Stato non deve tormentarli con il suo controllo continuo e il suo intervento permanente.

Ma ai benefici che essi realizzano in seguito a questa libertà, gli operai devono essere associati. In questa maniera, gli operai finiranno per persuadersi che la loro condizione economica è strettamente legata a quella delle industrie nelle quali essi lavorano. Per conseguenza, ho assicurato gli intraprenditori che lo Stato darà loro queste condizioni di sicurezza, ma ho preteso e pretendo — e attendo da essi — che gli operai ricevano da essi dei vantaggi proporzionali al miglioramento della condizione economica. I nostri principi sono i più antichi e i più semplici della vita economica: un'amministrazione del denaro pubblico scrupolosa e misurata, che resiste a tutte le pressioni demagogiche, e un regime di sicurezza e di libertà del lavoro. Un'idea di ciò che sarà l'avvenire di questi principi potrà esservi dato meglio che da me, dallo spettacolo del pubblico italiano tranquillo e laborioso anche in un momento come questo, nel quale vi è una violenta quanto artificiale campagna di stampa contro il fascismo ed il Governo: fascismo e Governo che continueranno serenamente la loro opera.

"Un Governo non cade...,,

Il colloquio sfiora adesso il campo della politica estera. Sugli accordi firmati a Londra e su una questione che interessa Francia e Italia, quella dei debiti interalleati, l'on. Mussolini dice:

[...]o del Go[...] accordi di Londra. [...] considero come documento di buona volontà e di equità. Non dubito che se saranno eseguiti, essi rappresenteranno un passo decisivo e sicuro per risolvere i più grandi problemi di politica estera creati dai trattati. Quanto al problema dei debiti interalleati, ho sempre pensato che esso deve essere studiato e risolto, non in un modo astratto, ma come facente parte del problema più vasto degli obblighi finanziari derivati dalla guerra, che non può essere separato dal problema delle riparazioni e che una soluzione determinata di questo problema influirà fatalmente sugli altri.

Il giornalista ha fatto poi al Presidente del Consiglio qualche domanda che egli chiama «indiscreta», sull'emigrazione, la sicurezza e il disarmo. Ma l'on. Mussolini, che aveva già parlato abbastanza di politica, ha preferito chiudere la conversazione parlando dell'incantevole Parigi e di Herriot, per il quale, egli dice, ha «molta stima», e che giudica «sincero e leale».

Ma ho ritenuto un'altra frase ancora dell'on. Mussolini — conclude il giornalista: essa riassume la sua volontà e senza dubbio il suo programma di uomo di Stato: «Signore: un Governo non cade, quando non vuol cadere!».

L'inasprimento delle polemiche di stampa

sui rapporti fra i liberali e il Governo

ROMA, 30

Questa sera doveva aver luogo a Montecitorio l'annunziata riunione dei deputati aderenti al partito liberale, ma all'adunanza non sono intervenuti che gli on. Codacci Pisanelli, Riccio, Sandrini e Geremicca. Tra i presenti ha avuto luogo uno scambio d'idee, e l'on. Codacci Pisanelli ha fatto ai colleghi una relazione sul colloquio da lui avuto a Ginevra con l'on. Salandra. E' stato deciso di tenere una nuova riunione giovedì, e di fare un'amichevole pressione sopra tutti i deputati liberali per indurli a trovarsi in Roma per tale riunione. Negli ambienti parlamentari si assicurava che anche i deputati appartenenti alla vecchia destra liberale e non regolarmente iscritti al partito parteciperanno all'adunanza di giovedì. Questa sera ha fatto una breve apparizione a Montecitorio anche il ministro dei Lavori Pubblici, on. Sarrocchi, che ha avuto uno scambio di idee con gli on. Riccio e Codacci Pisanelli.

Un articolo attribuito a Mussolini

Intanto la polemica intorno al futuro atteggiamento del partito liberale si fa ogni giorno più serrata. A dar maggior risalto alla polemica è intervenuto ieri il *Popolo d'Italia* con una nota, in cui, come rilevano i giornali romani, si è scorta «l'unghia del leone», e cioè lo stile del Presidente del Consiglio. Per il *Corriere d'Italia*, la «lezione» del giornale fascista è adeguata e non supera i limiti di un'onesta e dignitosa intransigenza.

«La fronda liberale — scrive l'organo del centro cattolico — è infatti assai più vicina della pregiudiziale antifascista dell'Aventino che allo sforzo normalizzatore del fiancheggiamento. Non si deve svalutare tutta l'opera dell'on. Mussolini, si da far capire abbastanza chiaramente di non aver più alcuna fiducia in lui per arrivare poi ad una... collaborazione. La meta è dunque diversa ed opposta. Lo sanno bene quei parlamentari liberali di destra che si riuniscono oggi per ascoltare il pensiero dell'on. Salandra, interpretato autorevolmente dall'on. Codacci Pisanelli, e per fissare in conformità l'atteggiamento da seguire al Congresso di Livorno. Abbiamo assistito ad una polemica furiosa tra l'organo frondista e gli altri giornali romani intorno agli umori di questi parlamentari. La polemica è finita come tutte le discussioni in un giuoco dialettico intorno ad una parola, e cioè, al famoso «incondizionatamente». Ma non di questo si tratta tra frondisti e fiancheggiatori. La materia della disputa è diversa, ed è la seguente: se fiancheggiare l'opera normalizzatrice del Governo è difenderlo dalle accuse di mistificazione, è chiaro che la destra liberale è contro la fronda, nonostante che questa cerchi abilmente di sfruttare legami giornalistici ed amicizie personali per mascherare il dissidio».

Il *Giornale d'Italia* replica a sua volta alla nota del *Popolo d'Italia*, e dice che alla Camera senza i liberali i fascisti non potranno lavorare. Perciò l'on. Mussolini sarebbe nel torto quando ironizza sull'efficienza del partito liberale e quando esalta indirettamente i così detti partiti di masse. Egli stesso del resto ha fatto l'elogio in molte occasioni delle minoranze fattive, in confronto alle maggioranze abuliche.

Le condizioni per la collaborazione

Riferendosi poi al monito rivolto ai liberali, di non far la fine dei popolari dopo il Congresso di Torino, il *Giornale d'Italia* dice:

«L'on. Mussolini ci vorrà permettere di respingere il raffronto. Non vi è nulla di analogo tra le due situazioni, salvo questa circostanza: che oggi vi sono nel Ministero dei liberali, come vi erano allora dei popolari. Allora i ministri popolari furono cacciati. La conseguenza di questo ricordo è lasciata dall'on. Mussolini nella penna, ma è facile immaginarla. Ora è il caso di parlar chiaro: i liberali non saranno certamente così leggieri da lanciarsi nell'avventura, pur avendo molte cose da dire intorno alla situazione e parecchi principi da affermare (sul modo di far vivere il Paese nella pace e nella legalità), non vorranno certo invadere i poteri del Parlamento e provocare una crisi. Ma non per il timore di una crisi da altri determinata, essi rinunceranno a dire la loro parola sul presente momento politico. La minaccia che traspare dall'articolo dell'on. Mussolini non potrà distoglierli dall'onesto proposito di affermare i loro principi ed i loro desideri.

«L'appoggio incondizionato — continua il giornale — il Governo non lo avrà dal Congresso di Livorno. Se alla serena discussione dei principi liberali ed al richiamo a condizioni di vita meno aspre per il Paese e alla necessità di ristabilire l'imperio della legge, scritta e morale, l'on. Mussolini volesse opporre, come rappresaglia una espulsione dei liberali dal Governo, e cioè, una dichiarazione di guerra al liberalismo; ebbene, la responsabilità della situazione che si andrebbe a produrre sarebbe tutta sua. Ed allora invano egli affermerebbe di essere stato provocato, in quanto non è provocazione la onesta affermazione delle proprie idealità da parte di un partito. In quel caso vorrà dire che l'on. Mussolini intende isolarsi o rinchiudersi nel campo trincerato fascista. Le conseguenze di una simile mossa non potrebbero essere che assai gravi, specialmente per la compatezza della maggioranza parlamentare. L'on. Mussolini è troppo intelligente per non comprendere tutte le conseguenze che un simile evento porterebbe seco. Dunque, bando alle minaccie ed alle parole grosse.

L'opera normalizzatrice del fascismo

Il ragionamento dell'organo di piazza Sciarra — si osserva in alcuni ambienti politici — non convince, in quanto si dimentica specialmente una cosa che è pure essenziale, e cioè, che il Governo, e per questo l'on. Mussolini, non contesta ad alcuno e quindi neanche al partito liberale, il diritto di discutere sulla situazione politica e di negare o di concedere l'appoggio e la collaborazione, ma non può permettere che si neghino le benemerenze del fascismo fino ad ingiuriarlo e a svuotare di ogni contenuto la fiducia che gli si vuol concedere.

Intanto il *Popolo d'Italia* torna sull'argomento, per dimostrare che l'Italia non fu mai così tranquilla come lo è stata durante questi anni di Governo fascista.

«Lasciamo stare gli anni del dopoguerra — esso scrive — e riportiamoci ai tempi in cui non c'era nè comunismo, nè fascismo. Risaliamo prima del 1914, senza tornare a Romolo e a Remo, si soli venti anni di storia italiana, che va dal 1894 al 1914, e ci convinceremo che l'Italia di ieri era una Italia inquieta, disordinata, solcata continuamente da tumulti e da rivolte soffocate nel sangue; un'Italia dove la vita non si svolgeva in un ambiente di Arcadia beata e facilona, ma in un ambiente di miseria e di tragedia».

Il giornale quindi nota che all'on. Mussolini, che entrò nella scena della vita politica italiana appena nel 1911, non si può imputare responsabilità alcuna nella cronaca disordinata del ventennio precedente, il quale culmina nella settimana rossa: un tentativo di insurrezione politica generale fallito per deficienza di uomini, antecipazione dei fatti e che anche oggi visto da lontano appare un fenomeno ben al di sopra delle critiche che vi si fecero sopra a base di ironie dottrinarie. E conclude:

«E proprio in questo momento, dopo due anni di assoluta, ordinata continuità nella vita economico-sociale della Nazione, senza un arresto di un minuto nei grandi servizi pubblici, ferroviari, postali e marittimi; di aumentato prestigio italiano fra gli Stati secondo la formula del telegramma del Re per l'annessione di Fiume; proprio in questo momento in cui i fascisti tengono veramente le mani in tasca e si lasciano uccidere giorno per giorno senza pensare a rappresaglie di sorta; proprio in questo momento non deve essere impunemente permesso di asserire che non si campa tranquilli in quest'Italia sulla quale pure convergono le simpatie e il rispetto delle genti straniere. La sola verità è che solo oggi gli ormai troppo famosi 39 milioni di italiani campano tranquilli, fatta eccezione per i tesserati del fascismo che cadono ancora uccisi come è avvenuto in pochi giorni a Roma, a Butrio, a Luino, a Massa Lombarda, sotto i colpi di pistola dei socialisti. la restante massa della popolazione italiana vive tranquilla e basta osservare l'aspetto delle città e delle campagne per esserne pienamente convinti».

Un ponte fra Montecitorio e l'Aventino?

La *Tribuna* riporta la voce secondo la quale si sarebbe ventilata l'idea da parte dei socialisti di far assistere alla prima seduta della Camera, un deputato della stessa parte in cui militava l'on. Matteotti, e precisamente l'on. Gonzales, il quale dovrebbe leggere una dichiarazione a nome delle opposizioni riunite, diretta a spiegare le ragioni dell'astensione delle opposizioni. Ma poichè la prima seduta della Camera sarà occupata esclusivamente dalle commemorazioni dei deputati morti durante le vacanze, nè la dichiarazione delle opposizioni potrebbe essere letta in sede di commemorazioni, così l'on. Gonzales parteciperebbe alla commemorazione di Matteotti, e nella seconda seduta, all'inizio della discussione dei bilanci, prenderebbe la parola per spiegare l'assenza delle opposizioni. A questo proposito la *Tribuna* osserva:

«La voce è certamente da accogliersi con ogni riserva, non tanto perchè essa esprime il pensiero di alcuni socialisti, quanto per il fatto che è impossibile dire quale accoglienza questa proposta troverà in seno agli altri gruppi di oppositori. Per i popolari, ai quali, secondo quanto si diceva, verrebbe a mancare la direzione di don Sturzo, che insieme a don Rossi si allontanerebbe dall'azione diretta, l'atteggiamento futuro è più oscuro che mai; i democratici delle varie tendenze dovrebbero accogliere di buon grado questo modo di mostrare il loro ossequio all'istituto parlamentare. Si osserva però che se la proposta fosse approvata, il fatto rileverebbe nelle opposizioni il bisogno di parlare dalla Camera al Paese, il che verrebbe ad infirmare uno dei loro postulati attuali: l'illegalità della Camera. Ad ogni modo l'on. Gonzales diverrebbe il ponte fra Montecitorio e l'Aventino».

Una nota dell'"Osservatore Romano,, sul discorso del Papa

ROMA, 30

L'*Osservatore Romano* sotto il titolo: «Sempre a proposito del discorso del Santo Padre», pubblica la seguente nota:

«Dobbiamo frequentemente rilevare, ed anche non più tardi di iersera, come giornali scritti da cattolici di differenti correnti politiche, insistano ancora nell'attribuirsi reciprocamente le ammonizioni paterne del Santo Padre, contenute nel discorso agli universitari, assumendo altresì il tono cattedratico proprio di chi avesse avuto l'incarico di autorevolmente interpretarle. Per la verità dobbiamo notare che a nessuno è stata demandata l'interpretazione e l'attribuzione di questo augusto monito.

La sistemazione del personale telefonico

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto N. 1470, circa la sistemazione del personale telefonico in conseguenza della cessione dei telefoni all'industria privata. Le disposizioni del decreto sono applicabili anche al personale fuori ruolo delle nuove provincie, anche se assunto secondo le norme del cessato regime, nonchè al personale di ruolo proveniente dalla cessata amministrazione postelegrafonica austriaca e dello Stato di Fiume, il quale personale alla data del presente decreto si trovi addetto ai servizi telefonici.

L'incidente giapponese a Ginevra esaurito

Il delegato di Tokio firmerà il protocollo modificato

GINEVRA, 30

La grossa nube addensatasi e fattasi ieri sera nera, si è oggi dissipata al sole settembrino. Infatti, verso mezzogiorno si è appreso che la sesta commissione incaricata di trovare una via d'intesa (sottocommissione in cui erano rappresentate Italia, Francia, Granbretagna e Giappone, ed alla quale assisteva anche il relatore Politis) era riuscita a trovare una via di soluzione e, aggiungiamo subito, una via d'uscita, che non è soltanto una trovata elegante, come si dice in stile giuridico, ma anche una trovata sostanziale.

Sono già noti i termini della vertenza sollevata dal Giappone; è tuttavia utile precisare: Il procedimento arbitrale proposto dal protocollo stabiliva che sarebbe stato considerato aggressore quello Stato che avesse iniziato una guerra in seguito ad un conflitto con un altro Stato che lo avesse provocato, esercitando unicamente il suo diritto di sovranità (per esempio mediante misure doganali o anche più precisamente mediante leggi relative alla immigrazione). Ci si trovava, infatti, di fronte ad un caso in cui uno Stato leso nei suoi legittimi interessi non avrebbe avuto nessuna giurisdizione a cui ricorrere, e se per disperazione avesse cercato di farsi giustizia da sè, si sarebbe trovato contro tutta l'organizzazione delle sanzioni prevedute dal protocollo.

La soluzione concordata

La sottocommissione ha trovato una soluzione che già era implicita nel discorso pronunziato dall'on. Scialoia all'inizio di questo lunghissimo dibattito, quando accennava al fatto che sussistono dei problemi che egli chiama «ultra giudiziali» e che provengono dalle ferree leggi fisiche e dalle non meno ferree leggi sociali. La sottocommissione ha risolto la difficoltà richiamandosi all'art. 11 del patto, il quale prevede: «E' formalmente dichiarato che qualsiasi guerra o minaccia di guerra, riguardi essa direttamente o no uno dei membri della Società, interessa la Società tutta intera, e questa deve prendere le misure opportune per salvaguardare efficacemente la pace delle nazioni. In simili casi il segretario generale convoca immediatamente il Consiglio su richiesta di qualsiasi membro della Società.»

In base a questo articolo si è introdotta un'agiunta all'art. 5 del protocollo, così concepita: «Se la questione è riconosciuta dalla Corte permanente e dal Consiglio come di competenza esclusiva di uno Stato, la decisione intervenuta non impedirà che la soluzione sia esaminata dal Consiglio e dall'Assemblea conformemente all'art. 11 del patto.» Questa aggiunta determinava naturalmente un emendamento corrispondente all'art. 6 del protocollo, per dire che quando interviene una sentenza giudiziaria o arbitrale che riconosce che la vertenza sorta fra l'uno o l'altro Stato belligerante ha per base una questione che il diritto internazionale lascia alla competenza esclusiva di questo Stato, quest'ultimo «non sarà presunto aggressore», che se non avrà sottoposto prima di dichiarare la guerra la questione al Consiglio o all'Assemblea conformemente all'art. 11 del patto.

In sostanza si tratta di ciò: il conflitto insorto nei casi contemplati è trasportato dal campo del puro diritto nel campo politico, e invece di un arbitro si ha un mediatore, il Consiglio. Nel caso in cui il Consiglio non riesca nella sua azione pacificatrice, i due Stati in conflitto riprendono la loro libertà e possono farsi la guerra senza che l'uno o l'altro sia dichiarato aggressore, e per conseguenza senza che contro di lui entrino in azione le sanzioni previste dal protocollo contro l'aggressore.

Questa soluzione portata in sede di commissione plenaria è stata esposta con la solita chiarezza dal relatore Politis. Interloquirono per spiegarne e giustificarne il significato i delegati della Gran Bretagna e della Francia, mentre Adatci, delegato giapponese, dichiarava di accettarla a nome della sua delegazione in attesa delle istruzioni che devono pervenirgli dal suo Governo. L'on. Scialoia, brillantissimo, ed applauditissimo, ha dimostrato come questi emendamenti contengono il germe di tutta una nuova giurisdizione internazionale che concerne la risoluzione amichevole di quei problemi che il puro diritto non può risolvere, perchè vanno oltre il diritto. La seduta della commissione è terminata con un commovente discorso del ministro francese Loucheur che, ricordando le vedove e gli orfani di guerra, espresse la speranza che grazie all'opera della commissione più non si abbiano a deplorare simili tragedie.

L'iniziativa italiana pel diritto privato

Mentre tutta l'attenzione dei delegati era rivolta alla soluzione del gravissimo problema sollevato dalla delegazione giapponese, l'Assemblea continuava i suoi lavori e stamane discuteva la relazione di Murray (Granbretagna) che riferiva sugli studi compiuti dalla competente commissione circa la proposta italiana per la fondazione a Roma di un istituto per l'unificazione del diritto privato.

Dopo un simpaticissimo intervento del delegato spagnuolo, Balacios, si ebbe un notevole discorso del delegato greco, Andreade il quale, dopo aver rilevato i legami giuridici che uniscono la Grecia antica con Roma e l'aver sottolineato che i più recenti studi hanno dimostrato che l'opera legislativa di Giustiniano non era altro che una unificazione del diritto privato romano col diritto privato in vigore nelle città e nei regni greci d'Oriente, ha detto: «Innanzi tutto, per altro devo rendere omaggio — poichè mi sembra che non lo si è fatto in modo sufficiente — ad una delle personalità più eminenti della nostra assemblea, il prof. Scialoia (*applausi*). *L'on. Scialoia* erede di un nome illustre nella scienza economica europea, ha reso questo nome illustre nella scienza giuridica mondiale. I suoi lavori sono conosciuti da tutti, ma, ed è ciò che c'interessa specialmente, si deve a lui, credo, l'iniziativa delle proposte di unificazione del diritto privato fatte dal Governo italiano fino dal 1919».

Inutile aggiungere che l'ordine del giorno proposto da Murray fu accolto dalla Assemblea all'unanimità fra scroscianti e ripetuti applausi.

Il Consiglio ha liquidato stamane tutte le questioni pregiudiziali per procedere all'arbitrato circa la frontiera fra la Turchia e l'Irak. Il relatore Branting ha esposto al Consiglio che le divergenze di vedute fra le parti interessate sulla definizione dell'oggetto e sul compito del Consiglio, erano state superate. Il rappresentante britannico, infatti, ha dichiarato a Branting che il suo Governo riconosceva pienamente il diritto del Consiglio di tracciare la frontiera fra la Turchia e l'Irak secondo quella qualsiasi linea che il Consiglio credesse di dover adottare dopo aver proceduto agli studi ed agli esami necessari. Dal canto suo il rappresentante della Turchia ha fatto sapere che aspettava che la questione fosse posta come era indicato dal rappresentante della Gran Bretagna; inoltre, ha dichiarato che poteva a nome del suo Governo impegnarsi fin d'ora, come lo aveva fatto il Governo britannico, ad accettare la raccomandazione del Consiglio, aggiungendo che era convinto che il Consiglio si ispirerebbe anzitutto nella sua decisione al desiderio delle popolazioni.

Branting allora ha proposto al Consiglio di affidare lo studio preliminare della questione ad una commissione costituita da uomini competenti ed imparziali, che raccoglieranno dati di fatto ed elementi di apprezzamento tali da permettere al Consiglio di compiere la sua missione.

Nel pomeriggio il Consiglio ha preso conoscenza della relazione del delegato spagnolo Quinones De Leon, che riferiva circa la vertenza albanese-greca, relativa agli albanesi musulmani residenti nell'Epiro, di cui abbiamo già detto ieri. Il delegato spagnolo, dopo aver preso atto della tesi giuridica sostenuta da Politis, ha proposto il seguente ordine del giorno:

1) di mantenere questo argomento all'ordine del giorno del Consiglio, ma di trattarlo come una questione relativa all'applicazione del trattato ellenico per la protezione delle minoranze; 2) di incaricare il suo relatore di raccogliere tutte le informazioni utili per permettergli di fare alla prossima sessione del Consiglio un rapporto su questo argomento; 3) di pregare il Governo ellenico di prendere le misure necessarie per evitare la creazione di qualsiasi fatto compiuto che potesse pregiudicare la soluzione definitiva di questo affare.

Questo argomento — lo diciamo a titolo di cronaca — vedrà il seguito della sua discussione a Roma, poichè la prossima sessione del Consiglio, quella di dicembre, sarà tenuta nella capitale italiana.

La riapertura della Camera inglese

Un progetto del Governo per l'Irlanda

LONDRA, 30

Oggi la Camera dei Comuni ha ripreso i suoi lavori. Il Primo ministro Macdonald ha presentato un progetto di legge il quale prevede la nomina di un delegato dell'Ulster nella commissione per la delimitazione delle frontiere tra il nord e il sud dell'Irlanda, affinchè detta commissione possa funzionare. «Ho fatto l'impossibile — ha dichiarato Macdonald — ufficialmente e non ufficialmente ed ho conferito separatamente con i capi dei Governi del nord e del sud dell'Irlanda, allo scopo di giungere ad un amichevole accordo, ma i miei tentativi sono falliti. Per conseguenza il Gabinetto britannico è stato costretto a presentare l'attuale progetto, allo scopo di assicurare la applicazione dell'articolo del trattato anglo-irlandese relativo alla delimitazione delle frontiere del sud e del nord dell'Irlanda.

Baldwin dichiarò che non si opporrà alla approvazione in seconda lettura del progetto, ma che proporrà degli emendamenti quando si giungerà alla discussione degli articoli. Asquith disse che i liberali sosterranno cordialmente ed unanimemente il progetto Reid, deputato dell'Irlanda settentrionale, propose il rigetto del progetto di legge, dichiarando di ritenere che tale progetto non segnerà la fine ma l'inizio delle difficoltà. Un altro deputato dell'Ulster appoggiò la proposta di Reid.

Tre miliardi di "deficit,,

nel bilancio francese

PARIGI, 30

Oggi il ministro delle Finanze Clementel ha sottoposto alla Commissione del bilancio della Camera il progetto del bilancio per il prossimo esercizio. Date le riduzioni fatte nei diversi Ministeri, l'equilibrio sarà realizzato, ma vi è un deficit da colmare da due miliardi e mezzo a tre. Tra le principali misure studiate da Clementel per equilibrare il bilancio, vi sono le seguenti: 1) Il riassetto dell'imposta sui redditi agrari. Al disopra di 21.000 franchi di reddito annuo l'agricoltore pagherà un'imposta eguale al commerciante. 2) Sarà fatto un calcolo sul reddito di alcune professioni liberali, quale quelle di medico, avvocato, architetto ecc. Tale reddito preventivo si baserà sulle spese per alloggio ed in genere sul tenore di vita dell'interessato. 3) Sarà imposta una tassa abbastanza forte sul maggior valore raggiunto dalle proprietà immobiliari e dai fondi di commercio dopo la guerra. Tale tassa sorpasserà il 75% del maggior valore. 4) Saranno stabilite alcune imposte, dalle quali fino ad ora erano esenti alcuni redditi delle banche e delle compagnie di assicurazione. Per contro il ministro aggiunse che la Commissione, allo scopo di combattere il caro-vita, sopprimerà la tassa affari sulle farine.

Gli spagnoli rioccupano Chechuan

e ristabiliscono le comunicazioni con Tetuan

MADRID, 30

Un comunicato ufficiale dal Marocco in data 30 dice:

«Le truppe spagnole sono entrate a Chechuan oggi a mezzogiorno, senza quasi subire alcuna perdita. Nella zona di Larach è stato impegnato un importante combattimento. Le perdite sono state ugualmente forti da ambo le parti. Le operazioni per il ristabilimento delle comunicazioni tra Tetuan e Chechuan sono terminate, con l'ingresso delle colonne del generale Ferrario in questa ultima città.

L'operazione assai difficile è stata condotta fino al termine secondo il piano prestabilito. Il gen. Primo De Rivera, che cinque o sei giorni fa aveva annunziato che le truppe spagnole sarebbero entrate a Chechuan il 29 settembre, appena ricevuta la notizia dell'entrata delle truppe spagnole in questa città, ha inviato al generale Ferrario le sue più calde felicitazioni.»

L'inizio delle trattative commerciali

tra Francia e Germania

PARIGI, 30

Domani al «Quai d'Orsay» si inizieranno i negoziati franco-tedeschi per la elaborazione di un «modus vivendi» commerciale in sostituzione del trattato che scade nel prossimo gennaio. I delegati tedeschi sono giunti stasera.

All'inizio della riunione il Presidente del Consiglio Herriot pronuncierà brevi parole porgendo il benvenuto ai delegati germanici.

Il Governo francese ha fatto consegnare all'Ambasciata di Germania la sua risposta alla nota inviata al Reich per protestare contro la istituzione di una tassa del 26% sulle esportazioni tedesche.

Lo scandalo bancario di Vienna

Due mandati di cattura

Enormi speculazioni

VIENNA, 30

I giornali viennesi recano notizie e commenti a proposito del nuovo scandalo bancario che sembra si allarghi sempre più. Nei circoli finanziari della capitale austriaca — secondo la *Neue Freie Presse* — già sabato e domenica correvano le voci più disparate specialmente riguardo all'affare degli spiriti e alla persona dei presidenti Castiglioni e Goldstein e del direttore Neumann tutti e tre assenti da Vienna. Il giornale aggiunge che, trattandosi dell'assanamento della Depositen Bank, tempo fa si era discusso di un'azione penale contro i responsabili del crollo dell'istituto. Il Goldstein recentemente aveva preso contatto con forti gruppi finanziari inglesi. Il Neumann, persona di fiducia del Castiglioni, aveva avuto una parte importante nella questione degli spiriti. Attualmente egli si troverebbe a Budapest. L'*Arbeiter-Zeitung* addirittura afferma che in un furto di documenti effettuatosi di recente nelle casse della Depositen Bank, sarebbe implicato il Castiglioni. Da notarsi che, tanto questi che il Neumann, avevano abbandonato l'istituto già nel 1922. Tuttavia sarebbe fatto loro carico della rovina sopravvenuta. Sulla posizione della casa Castiglioni, la *Tagespost* di Graz reca che il finanziere era impegnato in parecchie speculazioni che ammontavano a parecchie centinaia di miliardi. Circa otto settimane fa egli si era deciso ad una larga azione di assanamento della propria situazione finanziaria. A tale scopo si era accordato con la Banca Commerciale Italiana recandosi appositamente a Milano. In seguito a tali accordi, la Banca si obbligava, sempre secondo la *Tagespost*, a mettere a disposizione del Castiglioni 125 milioni di lire, necessari a far fronte ai propri impegni, dovendo servire da garanzia l'intero patrimonio del finanziere, le sue case di Vienna, ed alcuni possedimenti in Austria e Polonia. Contemporaneamente gli affari del Castiglioni erano posti sotto la direzione e la sorveglianza della Banca Commerciale, che aveva perciò delegato il suo funzionario Rossi. Il giornale afferma che i debiti del Castiglioni ammontano a 300 milioni di corone oro.

Documenti scomparsi

Intorno al furto di importanti documenti perpetrato nella cassa della Depositen Bank, la *Presse* apprende che non si tratta di veri atti giudiziari, ma di incartamenti che il giudice istruttore Jakol stava esaminando. Egli lavorava normalmente in una stanza attigua a quella occupata da un impiegato del Castiglioni, certo Kun, che si è suicidato. Otto giorni or sono il funzionario constatò la scomparsa di due pacchi di documenti e di altre carte chiuse in una cassaforte di cui non si potè trovare la chiave e che conteneva solo carte di nessuna importanza. Alcuni documenti vennero in seguito scoperti in un vano con apertura nascosta nelle pareti dietro la cassa.

L'autorità spiccò mandato di cattura contro il Goldstein e il Neumann e mandato di comparizione contro il Castiglioni. Le loro abitazioni private vennero perquisite e gli oggetti preziosi di loro appartenenza sequestrati. La ditta Castiglioni ha scritto alla *N. F. Presse* che il suo capo si era recato venerdì a Grundlsee, da dove intendeva recarsi a Milano e ritornare poi a Vienna. La casa Castiglioni smentisce che il banchiere sia implicato nel furto dei documenti alla Depositen Bank.

Il *Wiener Journal* ha da fonte ufficiale che nessuna misura sarebbe stata decisa a carico del Castiglioni e ciò finchè non risulti qualche colpa in suo confronto. Il corrispondente del giornale afferma di aver potuto parlare a Trieste col Castiglioni, che gli avrebbe detto trattarsi di una montatura dei suoi avversari, i quali, visti inutili tutti i tentativi fatti da due anni per ottenere in via civile ciò che non era loro dovuto, ora tenterebbero di provocare contro di lui un procedimento penale. Il Castiglioni aggiunse che la sua assenza da Vienna era dovuta alla necessità di condurre certe transazioni di grande importanza per l'economia dell'Austria, per cui notevoli capitali esteri dovrebbero affluire a favore delle industrie cui egli partecipa. Il Castiglioni si afferma deciso a intervenire energicamente a tutela del suo onore e dei suoi interessi contro i denigratori, pronto a tornare a Vienna appena sbrigati gli affari più urgenti.

I commenti della stampa

La *Neue Freie Presse* in un articolo editoriale, pur facendo le debite riserve sulla fondatezza delle voci messe in giro, dice che tuttavia le misure decise dalle autorità rivelano la serietà dei sospetti a carico delle persone indiziate. Il giornale non crede che il fulcro delle imputazioni sia il furto di documenti, specialmente nei riguardi del Castiglioni, ma invece la questione degli spiriti. Il giornale ricorda che l'industriale czeco-slovacco Bondy e l'industriale Augusto Lederer avevano accusato il Castiglioni di aver fatto delle registrazioni alterate per cui erano stati danneggiati i gruppi che partecipavano al cartello degli alcools, mentre i circoli informati assicuravano che in quegli affari non c'era niente di criminale e tutt'al più si poteva trovare gli estremi per una azione civile. Anzi il tribunale aveva respinta la domanda del Bondy per il sequestro dei beni del Castiglioni esistenti in Czeco-Slovacchia. La *Presse* continua dicendo che la città è stanca di scandali di questo genere, che il credito di Vienna deve essere a qualunque costo salvaguardato per ragioni di prestigio, di dignità e di normalità economica. Perciò se anche l'inchiesta presente avesse a rilevare palese colpabilità e portare a un crollo definitivo di alcune persone, il caso non deve prestarsi a ingiustificate generalizzazioni. Ma è necessario, conclude il giornale, pur senza giudizi prematuri, pretendere che cessino oscure manovre finanziarie sicchè Vienna torni tranquilla al suo onesto operare e veda rinnovato il suo buon nome.

Crisi superata?

Il Cancelliere mons. Seipel ha discusso in giornata con i colleghi di Gabinetto dell'affare Castiglioni. I competenti hanno espresso l'opinione che la crisi sia ormai in gran parte superata. Si allude con ciò alle condizioni della Depositen Bank e ad alcune personalità del mondo finanziario, alle quali l'opinione pubblica attribuisce la colpa del crollo della Depositen Bank.

Il *Correspondenz Bureau* reca che da fonte ufficiosa si apprende che il tribunale ha emesso mandato di arresto contro gli ex funzionari della Depositen Bank, Goldstein e Neumann, che si trovano all'estero. Contro il presidente Castiglioni, che si trova attualmente a Trieste, un simile mandato non è stato emesso poichè l'istruttoria giudiziaria finora non comprende tale misura. Dipenderà dal risultato dell'istruttoria se in avvenire saranno prese misure contro il Castiglioni.

L'accordo con la "Comit„

VIENNA, 30

A proposito degli accordi tra Castiglioni e la Banca Commerciale Italiana il *Wiener Journal* dice che la Banca si era assunta di fare un prestito di 400 miliardi di corone purchè il Castiglioni le desse in pegno tutti i suoi titoli, tutte le interessenze nelle imprese industriali, tutti i suoi beni immobili e la sua collezione di oggetti d'arte. La Banca inviò a Vienna il suo procuratore Adolfo Rossi per esaminare la situazione finanziaria del Castiglioni e creare le basi per la progettata azione d'assanamento. Prima ancora che la missione del Rossi fosse condotta a termine la Commerciale Italiana aveva incominciato a pagare alla scadenza gli impegni del Castiglioni e aveva già versato circa 40 milioni di lire.

La Banca Commerciale Italiana avrebbe certamente condotto a buon fine l'azione intrapresa, quando intempestivamente ne è stata disturbata e bisogna stare a vedere se ora perfezionerà gli accordi col Castiglioni.

Un monumento al colonnello Garibaldino Bechi inaugurato a Wloclawek

VARSAVIA, 30

Con grande affluenza di pubblico e di studenti è stato inaugurato a Wloclawek un monumento alla memoria dell'italiano Bechi, colonnello garibaldino fucilato dai russi per aver partecipato all'insurrezione polacca del 1863. Hanno partecipato alla cerimonia i rappresentanti del Governo polacco e l'addetto militare italiano colonnello Ivaldi, che ha pronunciato un discorso rilevando le analogie fra la storia d'Italia e la storia della Polonia che furono perseguitate e divise dagli oppressori e che attualmente sono guardiane di pace e di civiltà. Il ministro d'Italia a Varsavia, comm. Majoni e le città di Bologna, Padova, Milano e Firenze avevano inviato dispacci di adesione.

L'on. Scialoia ferito in un incidente automobilistico durante la visita alla zona colpita dall'alluvione

ROMA, 30

In seguito alle recenti pioggie alluvionali che hanno colpito la regione reatina, il sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici on. Scialoia, aderendo ad analogo invito dell'on. Federzoni, si è recato a Rieti ieri mattina accompagnato dal comm. Mezzatesta, giungendovi alle 10.30 e proseguendo immediatamente, unitamente al sottosegretario, al capitano dei carabinieri, al comm. Marinelli, membro della Commissione reale per l'amministrazione straordinaria della provincia, ed ai funzionari del Genio civile, per le località che hanno maggiormente risentito l'azione ruinosa delle acque. Ha potuto così constatare come, all'infuori della casa crollata a Monte S. Giovanni Reatino e di qualche altra casetta di campagna pericolante, i danni si concretino in vasti depositi di materiale sassoso e ghiaioso nelle campagne e in frequenti interruzioni stradali dovute ad ingombro di materiali. L'on. Scialoia ha voluto essere dettagliatamente informato delle cause del danno e delle circostanze che lo accompagnarono dai rappresentanti dei diversi comuni ed ha fatto prendere particolare nota dei loro desiderata riservandosi di esaminarli non appena i tecnici riferiranno dettagliatamente sui danni del nubifragio. Dopo un ricevimento cordiale al Municipio di Rieti, fu servita una colazione intima in casa del principe Potenziani ed alle 16 l'on. Scialoia, salutato dai presenti, faceva ritorno a Roma. Durante il viaggio di ritorno dalla visita ai danni del nubifragio nella zona reatina, il sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici on. Scialoia rimase ferito alla testa in seguito ad un incidente automobilistico verificatosi sulla via Salaria poco dopo la stazione ferroviaria di Fara Sabina. Il comm. Mezzatesta che lo accompagnava, lo aiutò a frenare l'emorragia che si era determinata in seguito alle ferite e dispose che l'automobile corresse a tutta velocità verso l'ospedale di Monterotondo, dove il chirurgo dott. Faravelli prestò all'illustre ferito le cure del caso. Alle 20.14 l'on. Scialoia potette riprendere la strada ritornando a Roma alle ore 21.

L'on. Locatelli ricevuto dal Presidente del Consiglio

L'audace aviatore descrive l'aggressione subita a New York

ROMA, 30

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane l'on. Locatelli insieme con i suoi compagni di volo, tenente di vascello Marescalchi e tenente pilota Crosio, accompagnati dal sottosegretario alla Presidenza on. Suardo.

Il Presidente ha salutato calorosamente l'on. Locatelli, abbracciandolo ed ha stretto cordialmente la mano ai suoi compagni, esprimendo loro il suo compiacimento e la sua ammirazione per l'audace raid compiuto. Il pilota ha narrato dettagliatamente al Duce tutte le vicende del superbo volo fino in Groenlandia, ha esposto le ragioni di forza maggiore che lo hanno costretto a interrompere il viaggio aereo verso l'America e ha parlato quindi del cavalleresco aiuto avuto dalla Marina degli Stati Uniti e delle accoglienze festose avute in America. Infine l'on. Locatelli ha manifestato al Capo del Governo il proposito di intraprendere un nuovo volo attraverso l'Atlantico e l'on. Mussolini ha promesso il maggiore interessamento per la nuova impresa che dovrà segnare una grande affermazione dell'aviazione italiana.

Il colloquio dei tre aviatori con il Presidente del Consiglio è durato dalle 10 alle 11 e un quarto circa.

Come si svolse il «raid»

Abbiamo visto subito dopo l'on. Locatelli ed i suoi due compagni mentre si congedavano dall'on. Suardo. I tre aviatori ci hanno esternato la loro viva soddisfazione per l'accoglienza fatta loro dal Duce e l'on. Locatelli ha aggiunto: «Il Duce ha voluto essere informato minutamente di tutto l'andamento del raid da noi compiuto e di tutte le manifestazioni di cui siamo stati fatti segno dopo il volo. Dal lato aviatorio, il raid per noi è stato grandemente proficuo perchè ci ha insegnato quello che dovevamo imparare. Il volo attraverso la zona pericolosa dell'Atlantico è stato da noi compiuto bene. Non è vero che il viaggio nostro sia stato interrotto per incidenti al motore o all'apparecchio: siamo stati costretti ad ammarrare dalla nebbia impenetrabile per non andare a schiacciarci contro qualche roccia a picco della Groenlandia. Quando abbiamo ammarrato, lo abbiamo fatto sapendo bene il punto preciso in cui ci trovavamo. Se le condizioni atmosferiche si fossero fatte un po' migliori, avremmo potuto benissimo prendere il volo e raggiungere gli Stati Uniti. Dirò ancora che il giorno prima dell'arrivo della nave americana, avendo visto diradarsi la nebbia, noi abbiamo rimesso in ordine l'apparecchio e ci disponevamo a riprendere l'aria, quando invece il nebbione divenne più fitto che mai. Fummo così costretti ad abbandonare il tentativo.

La bontà dell'apparecchio italiano

— Quando arrivò la nave americana, il vostro aeroplano in quali condizioni era?

— Era in buonissime condizioni, ma poi andò ad adagiarsi contro i fianchi della nave, sbattutovi dalla violenza delle onde. E' bene ricordare ancora una volta che l'apparecchio è stato costruito in Italia da maestranze italiane con materiale italiano.

— Le accoglienze che avete ricevuto in America sono state realmente ottime?

— Realmente. Le autorità degli Stati Uniti sono state ovunque, a New York, a Filadelfia, a Boston e a Washington, di una cordialità massima, e le colonie italiane da per tutto ci hanno fatto segno a manifestazioni entusiastiche indimenticabili. Qua e là quattro gatti di sovversivi hanno tentato contro di me alcune manifestazioni ostili, miseramente abortite. Erano costoro eccitati da due giornaletti, il *Lavoratore* ed il *Martello*, che stampavano contro di me e contro il fascismo attacchi violenti, invitando i sovversivi ad assassinarmi. Dicevano chiaramente: Locatelli non deve tornare in Italia. Egli deve essere ucciso qui. Ma ripeto, questi sciagurati non sono riusciti per nulla a turbare la bellezza delle manifestazioni cui siamo stati fatti segno da parte delle belle e fiorenti colonie italiane animate del maggiore spirito patriottico.

— Tenterete ora un altro raid?

— Certamente. Se non sul vecchio percorso, mi riprometto di compiere la traversata dell'Atlantico sulla rotta: Italia, isole Capo Verde, Dakar, Pernambuco, Rio de Janeiro, Buenos Ayres.

Gli altri ricevimenti del Presidente

Il Presidente ha quindi ricevuto altre personalità politiche e qualche commissione. Alle 13 si è recato da lui il segretario della commissione esecutiva del direttorio fascista, Melchiorri, per metterlo al corrente dell'ottimo esito avuto dalla vertenza che si era determinato al cantiere Orlando di Livorno. L'on. Mussolini ha mostrato di molto interessarsi di ogni problema che riguardi le classi lavoratrici.

La dimostrazione serale

Questa sera alle 6.30, fascisti e cittadini romani radunatisi in Piazza Venezia, si recarono in corteo all'albergo Savoia, per rendere omaggio all'on. Locatelli. Un'ovazione interminabile accoglie all'apparire l'on. Locatelli al balcone dell'albergo. Mentre i gagliardetti si inchinano e migliaia di mani si levano in alto nel saluto romano, tre potenti «alalà» risuonano nell'aria. Fattosi silenzio, prende la parola l'on. Locatelli per ricordare il suo arrivo a Genova dove ebbe accoglienze cordiali e per dire di essere venuto a Roma con la stessa trepidazione con la quale si entra nel tempio ad adorare Iddio, per il quale si è combattuto. Dopo aver brevemente rievocato i momenti tragici del suo viaggio, concluse con le parole: «Io credo che questa manifestazione più che a me, sia rivolta ad un'ala italiana, ed invito ad inneggiare all'Italia, al suo Re e al suo Duce». Le ultime parole dell'eroico aviatore furono salutate con potenti «alalà».

Quando l'on. Locatelli dovette scendere tra la folla, questa lo portò in trionfo fino in piazza Colonna. Qui l'on. Locatelli sale dal Duce, dove poco dopo egli appare al balcone del palazzo assieme al Presidente che lo saluta romanamente. Calorosi applausi si alzano da tutte le parti, applausi che perdurano insistenti per qualche minuto, e dopo che il Duce e l'on. Locatelli si sono ritirati, il corteo si scioglie lentamente.

I Sovrani visitano l'esposizione di Lucca

LUCCA, 30

Stamane alle 9.30, giungevano improvvisamente a Lucca LL. MM. il Re e la Regina. L'automobile reale passando per via Vittorio Emanuele, si è subito diretta alla esposizione dell'industria e dell'agricoltura. Erano a ricevere i Sovrani il comitato dell'esposizione al completo, il sindaco dott. Guidi, il prefetto, l'on. Ferdinando Martini ed altre autorità e personalità cittadine. Dopo aver visitato minutamente l'esposizione ed essersi compiaciuti per la sua ottima riuscita, i Sovrani con il seguito si sono recati a visitare la mostra dei mutilati di guerra, situata sulle mura urbane, e di lì sono risaliti in automobile per fare ritorno a S. Rossore. La città era tutta imbandierata. Una immensa folla di popolo che aveva tardi appreso la notizia dell'arrivo dei Sovrani, si è riversata per le vie e per le piazze. S. M. il Re tornerà a Lucca il 12 ottobre per la cerimonia della commemorazione di Pascoli.

I problemi del fascismo friulano discussi dal direttorio Provinciale

UDINE, 30

Oggi ha avuto luogo la riunione del direttorio provinciale della Federazione fascista friulana. Erano presenti tutti i membri del direttorio. Appena aperta la seduta il segretario federale medaglia d'oro De Carli comunicò ai colleghi le ultime disposizioni per il concentramento fascista in occasione della visita a Udine di S. M. il Re. L'organizzazione per il solenne atto di omaggio e di devozione al Sovrano da parte delle camicie nere friulane procede colla massima regolarità.

Il direttorio ha trattato poi della ricostituzione del fascio di Udine e ha trasmesso al Direttorio nazionale, per la retifica i nomi dei componenti il direttorio provvisorio che avrà il compito di riorganizzare su salde basi il fascismo udinese.

E' seguita una lunga ed ampia discussione sulla riorganizzazione sindacale in Friuli che procede tra il crescente favore dei lavoratori. Sono stati stabiliti i principi che dovranno regolare i rapporti tra organizzazione politica e organizzazione sindacale. E' stata nominata una commissione tecnica in seno al direttorio per lo studio dei problemi inerenti alla riorganizzazione del sindacalismo nel campo dell'agricoltura.

Infine il direttorio ha stabilito di riunirsi alla metà di ottobre dedicando la riunione esclusivamente all'esame della situazione politica in Friuli, con speciale riguardo all'azione delle opposizioni.

Il direttorio ha incaricato il dott. Pagani delle funzioni di vicesegretario federale.

Una vertenza cavalleresca a Gorizia

GORIZIA, 30

Stamane, verso le 7, in una campagna presso il comune di Merna, si sono battuti alla sciabola il dott. Luigi Oblasciak, ufficiale della M. N. V. e l'ex capitano volontario di guerra Pino Bramo, suo cognato. Al secondo assalto il dott. Oblasciak rimase ferito al braccio destro, per cui, dato il grado di inferiorità d'uno dei contendenti, il combattimento, d'ordine del medico dott. Kurner, fu fatto cessare. I due cognati non si sono riconciliati. Il duello avvenne per ragioni personali.

L'attività didattica a Gorizia dell'Istituto per il promovimento delle industrie

GORIZIA, 30

L'Istituto per promovimento delle industrie di Gorizia nel periodo di tempo dalla fine di maggio al principio di settembre 1924, ha organizzato sette corsi di perfezionamento per artieri in varie località della sua zona giurisdizionale, cioè: Corso di perfezionamento per falegnami, Salcano, inaugurato il 31 maggio, con 25 allievi; corso di perfezionamento per sarte da donna, Fiumicello, inaugurato il 4 agosto, con 32 allieve; corso per il calcolo di elementi di macchine, Gorizia, inaugurato il 10 agosto, con 24 allievi; corso di perfezionamento per sarte in bianco, Fiumicello, inaugurato il 19 agosto, con 31 allieve; corso di perfezionamento per falegnami, Cervignano, inaugurato il 25 agosto, con 28 allievi; corso di perfezionamento per scalpellini, Aurisina, inaugurato il 4 settembre; corso di perfezionamento per sarte da donna, Monfalcone, inaugurato il 22 settembre, con 28 allieve.

Di questi sette corsi, sono già stati chiusi il corso falegnami a Salcano, 15 agosto; il corso sarte da donna, Fiumicello, il 19 agosto e il corso sarte in bianco, Fiumicello, il 31 agosto.

Gli altri quattro corsi saranno chiusi entro la prima quindicina di ottobre.

Tanto l'apertura quanto la chiusura dei corsi è avvenuta in forma solenne, alla presenza delle autorità, dei datori di lavoro e di numeroso pubblico, con discorsi illustrativi sulla necessità per le classi lavoratrici di seguire i corsi professionali e sull'utile morale e materiale ch'esse ne ricavano.

Dopo la chiusura dei corsi, di solito, i lavori eseguiti dagli allievi sono rimasti esposti al pubblico per 3 e 4 giorni, a far meglio e largamente conoscere l'attività didattica dell'Istituto ed invogliare altri ad approfittarne in seguito.

Nell'organizzazione dei corsi, l'Istituto è stato largamente aiutato, in primo luogo e particolarmente per la parte finanziaria, dall'Opera nazionale per i combattenti, veramente benemerita nel campo dell'istruzione professionale; dalle autorità locali, segnatamente dai Municipi e dalle direzioni scolastiche. A tutti questi sostenitori della sua attività, l'Istituto ha espresso pubblicamente, in ogni occasione, i sentimenti della sua viva gratitudine.

L'istruzione è stata impartita da insegnanti della R. Scuola Industriale di Gorizia e da organi dell'Istituto per il promovimento delle industrie, il quale, una volta di più, ha potuto constatare quanto sia preziosa l'opera di così validi collaboratori. Essi sono: la sig.na Carmela Bramo, per l'istruzione del cucito in bianco; la sig.na Pierina Francovig, per i corsi sarte da donna; l'ing. Ermanno Heinze, per l'insegnamento del calcolo di elementi di macchine; il prof. Giovanni Fornasarig, per i corsi falegnami; il capo d'arte sig. Antonio Fornesari, per i corsi scalpellini.

Circa i programmi svolti nei corsi attuali, è da notarsi che le linee fondamentali sono rimaste quelle che la pratica ha dimostrato le migliori nello svolgimento dei corsi antecedenti.

Costumi veneti a Spalato e la vita a Ragusa nel medio evo

SPALATO, 30

Il *Novo Doba* (L'Era Nuova) di Spalato pubblica, sotto il titolo «Costumi veneti a Spalato» un trafiletto di cronaca in cui rievoca i ricordi storici di Spalato. Interessante a sapersi è ciò che constata il *Novo Doba* — un giornale croato dunque — sulla festa veneziana delle nozze col mare, che si celebra a Venezia in ricordo della vittoria in Dalmazia del doge Pietro Orseolo (anno 1000).

«A questa festività — dice il *Novo Doba* — doveva assistere ufficiosamente il vescovo di Spalato. Gli era però assegnato l'alto onore di stare a destra del doge. Mentre il doge compiva il rito gettando il tradizionale anello in mare, lo assisteva il vescovo che lo accompagnava poi, sempre rimanendo alla sua destra, sino alla fine delle cerimonia, e gli porgeva la destra quando scendeva dal «Bucintoro» a terra e si recava alla chiesa di San Nicolò al Lido per assistere alla messa».

Non meno interessante è ciò che pubblica nella *Jugoslavenska Njiva* il dottor Milan Resetar — e che il *Novo Doba* riproduce — sulla vita a Ragusa nel medio evo.

I particolari sono attinti nell'archivio storico di Ragusa.

Il Resetar — dopo aver detto, che non è il caso di farsi un'idea esatta della vita e dei costumi dei ragusei nel Medio Evo dai lavori che hanno lasciato i commediografi, perchè convenzionali e fatti sulla falsariga delle commedie italiane, descrive la vita quale in realtà si svolgeva in quei tempi a Ragusa, che noi però non possiamo riepilogare, anche per il fatto che le cose nuove che ci narra il Resetar non possono gran che interessare.

A noi può interessare invece ciò che constata lo scrittore sulla noncuranza della repubblica ragusea per le scuole popolari. Appena i francesi — dice il Resetar — introdussero nelle scuole di Ragusa l'insegnamento nella lingua del popolo, cioè in serbo-croato. «La censura sui libri era rigorosissima e si vedeva di mal occhio la pubblicazione di libri per il popolo» — ciò che però non è vero che in parte, perchè, se ciò fosse vero, la letteratura ragusea non sarebbe che un mito. Le stamperie di Ragusa — dice il Resetar — erano italiane. Lo stampatore era nello stesso tempo tipografo e comandante dell'artiglieria cittadina. Tutti gli addetti alle tipografie dovevano compiere il loro servizio quali artiglieristi, e, dopo aver maneggiato i caratteri e il torchio, passavano a caricare o a pulire i cannoni.

Gli accordi fra i "cacciacchi„, gli "arnauti„ ed i comiti macedoni

BELGRADO, 30

I giornali di Belgrado rilevano la presenza in questi giorni in Bulgaria di Ahmed bey Pristinaz, delegato del comitato rivoluzionario macedone di Kosovo, il quale, appena arrivato in Bulgaria si è messo a contatto col generale Protogeroff.

Sembra che gli «arnauti», i «cacciacchi» ed i comiti macedoni, rimasti fedeli ai principi di Todor Aleksandroff, si sieno in questi giorni accordati per un'azione comune in Macedonia.

Le organizzazioni rivoluzionarie macedoni non trascurano neanche la loro propaganda all'estero. La direzione centrale di queste organizzazioni avrebbe inviato in questi giorni, oltrechè alla Lega delle Nazioni, anche a tutte le potenze europee, un nuovo memoriale sulle condizioni della Macedonia.

Si rinnovano le persecuzioni contro gli agrari in Bulgaria

ZAGABRIA, 30

Le *Novosti* ricevono da Sofia che sono ricominciate le persecuzioni contro gli agrari in tutta la Bulgaria. L'avvocato Manol D. Todoroff è stato ieri aggredito dai gendarmi e gravemente ferito nel momento in cui si accingeva di varcare la soglia di casa. Fu soccorso da un amico. Egli però persa in condizioni disperate; i medici disperano di salvarlo.

Gli agrari sarebbero venuti in possesso della cosidetta «lista nera» e così hanno saputo quali personalità politiche del partito agrario sono condannate alla morte. Questa condanna colpisce tutti i capi più in vista del partito agrario, tutti gli ex ministri, anche quelli che si trovano all'estero.

Una nuova versione sulla fuga del cassiere Zerbini

MILANO, 30

Certo Domenico Scarpà era stato imputato di avere favorito, in correità con Luciano Ghiggini, Lino e Riccardo Gamberi di Adria, la fuga di alcuni delinquenti perseguitati da mandato di cattura, mediante un'abile falsificazione di passaporti. Lo Scarpa ha dato in carcere questa nuova interessante versione sulla fuga del noto cassiere Zerbini. Questi aveva un sosia, o meglio una lontana somiglianza tra lui ed un suo amico di cui si era servito un giorno, qualche mese prima di diventare milionario, per cambiare i connotati in quelli dell'amico. Con gli occhiali e una diritta scriminatura che divideva in due i folti capelli, egli poteva rassomigliare stranamente al suo amico. fatta questa constatazione, l'allora ancora cassiere si recò da un fotografo e si fece fare una fotografia formato... passaporto e quando la mostrò all'amico, questi ebbe la impressione di essere un uomo che incontra se stesso in fotografia, e non seppe perciò opporre una negativa alla proposta che l'amico gli fece. «Noi — gli disse presso a poco — ci rassomigliamo quasi come due goccie d'acqua. Si potrebbe concludere che quello che è mio è tuo (non era ancora milionario), e perciò io vorrei portare il tuo nome». Gli occhi da miope dell'amico si ingrandirono dietro gli occhiali: «Sei impazzito forse?» — gli domandò con premurosa ansietà. Lo Zerbini si attardò allora a spiegare il senso oscuro delle sue strane parole: egli doveva partire e aveva bisogno di un passaporto; ma il suo doveva essere un viaggio senza ritorno, poichè voleva fuggire con una donna maritata. Ecco perchè non voleva lasciar traccia del suo passaggio. L'amico doveva chiedere il passaporto, fargli delle lievissime differenze tra l'originale e la copia. L'amico finì per cedere, fece le pratiche necessarie, ottenne il passaporto a suo nome, ma con la fotografia dello Zerbini con gli occhiali e i capelli divisi sul bel mezzo della testa. Il cassiere attese ancora qualche mese per preparare bene il colpo e nel frattempo un'altra persona seguiva lo stesso metodo per ottenere con una fotografia truccata un regolare passaporto dalla Questura, e cioè tale Pasquale Di Vincentis, colui che è ritenuto quale complice principale del cassiere Zerbini nel furto dei due milioni. Questa interessante storiella la si può già ritenere acquisita agli atti. Le rivelazioni dello Scarpa faranno, pare, riaprire l'istruttoria e il Procuratore del Re ha disposto una severa indagine giudiziaria per precisare l'esattezza di queste notizie sull'introvabile Zerbini.

L'ardito gesto di una signorina

PARIGI, 30

Da un serraglio installato a Sessonnes è scappato un orangoutan di proporzioni grandissime. Alcuni arditi cacciatori si sono subito sparsi per la città per organizzare una battuta. La bestia, rifugiatasi in un giardino, fu uccisa da una fucilata alla testa dalla signorina Colette Chalierre, di 19 anni, che, senza perdere il sangue freddo, si era armata del fucile da caccia del padre.

Un attentato nella Sinagoga di Los Angeles

LOS ANGELES, 30

Un individuo ha improvvisamente sparato dei colpi di rivoltella contro la Sinagoga, uccidendo una persona e ferendone altre due. La polizia è riuscita ad arrestare l'assassino, di cui non si conosce ancora il nome, ed a sottrarlo alla folla che lo voleva linciare.

L'imprudenza di un ragazzo

MONFALCONE, 30

Ieri, verso le 6, il quattordicenne Giuseppe Leghissa di Giuseppe, da Malchina, rinvenne un tubo di gelatina su un prato, a breve distanza dalla sua abitazione. Senza pensare al pericolo cui andava incontro, il ragazzo accese un fiammifero e diede fuoco alla miccia. Quasi istantaneamente il tubo scoppiò e il Leghissa si ebbe una grave ferita lacero-contusa alla mano destra, con asportazione delle dita mignolo ed anulare, altre ferite alla mano sinistra e alla faccia. Venne trasportato al nostro espedale.

Due gravi incidenti sul lavoro

GORIZIA, 30

Oggi, in via Pietro Zorutti, è avvenuta una grave disgrazia in cui poco mancò non rimettesse la vita il muratore Giuseppe Clansig, di anni 48. Il fatto avvenne in una casa in ricostruzione in via Zorutti, dove il Clansig lavorava sopra una impalcatura. Ad un tratto, mentre era intento a scaricare dei mattoni, trovandosi a una altezza rispettabile, fu colto da improvviso capogiro e cadde pesantemente a terra, battendo con la faccia contro un grosso sasso, in modo da prodursi la frattura della mandibola inferiore.

Avvertita la Croce Verde, questa si recò sul posto trasportando lo sventurato all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

Dalla Croce Verde fu pure trasportato all'Ospedale dei Misericorditi il minatore Vincenzo Maras, di 35 anni, da Gorizia, perchè trovandosi sulle falde del Montesanto, a compiere una pericolosa operazione di brillamento, dovendo far saltare un grosso macigno che minacciava di rovinare sulla strada sottostante, dispose una mina che si incendiò intempestivamente provocando uno scoppio formidabile. Il macigno spaccato in mille pezzi dalla violenza dell'esplosivo, lanciò tutto dintorno un nembo di scheggie, investendo in pieno il disgraziato minatore, che fu colpito in più parti del corpo, riportando varie e gravi ferite alla testa, all'addome e alle braccia. Raccolto dai compagni di lavoro in condizioni pietosissime e adagiato sopra una barella improvvisata, il Maras fu trasportato in una fattoria vicina, dove si ebbe i primi soccorsi, fino al sopraggiungere dei bravi militi della Croce Verde, che, dopo di averlo medicato accuratamente, lo trasportarono al nosocomio. Il suo stato è grave, ma non preoccupante.

Fervore di prova per il Gran Premio d'Italia

MILANO, 30

L'attività sul circuito di Monza, avvicinandosi la data del Gran Premio d'Italia, fissata, come è noto, per il 19 ottobre, ha oggi ripreso con insolita intensità. Oltre ai guidatori dell'«Alfa Romeo», che negli scorsi giorni avevano iniziato l'allenamento, si sono trovati ieri nella pista i piloti della «Mercedes» e Bordino, campione dalla «Fiat». Nella mattinata s'erano alternati al volante dell'«Alfa Romeo», Campari, ormai rimesso dalla ferita al braccio, Ascari e Presenti. Nel pomeriggio la «Fiat» di Bordino compiva numerosi giri a forte andatura, e più tardi una delle «Mercedes» arrivate fino ad oggi iniziava le prove guidata da Werner, sicchè ad un certo momento si sono trovati insieme sulla pista i tre «leaders» delle case italiane e tedesca. La prova della «Mercedes», per quanto Werner non abbia voluto forzare la macchina, ha ottimamente impressionato i presenti per la regolarità dell'andatura. Bordino, interrogato circa la possibilità del suo viaggio in America, del quale s'è parlato nuovamente in questi giorni, ha dichiarato che non è stato ancora definitivamente stabilito nulla in proposito, ma che comunque la corsa americana alla quale egli dovrebbe prendere parte, avrà luogo il 27 novembre, ciò che non gli impedirebbe di partecipare il 19 ottobre al Gran Premio d'Italia, qualora, sempre inteso, la sua casa decidesse di partecipare.

Alla seduta del calendario internazionale per le prove automobilistiche, che avrà luogo a Parigi il 4 ottobre, i rappresentanti dell'Italia chiederanno che il Gran Premio d'Europa venga nel 1925 assegnato all'Italia in precedenza sugli altri Gran Premi.

Il processo contro Razem e compagni

finito con l'assoluzione di tutti gl'imputati

Nelle due udienze d'Assise di ieri fu condotto a termine il dibattimento contro Mario Razem e compagni, accusati di estorsione, che finì con l'assoluzione di tutti gli imputati.

Nell'udienza antimeridiana parlò a lungo in difesa del Razem l'avv. Padoa, il quale, come abbiamo riferito estesamente nell'edizione serale, scagiona di ogni colpa il suo difeso, che avrebbe agito in buona fede a fianco del Mosettig, solo per il desiderio del premio per il sequestro della cocaina e del tabacco. Concluse tracciando un profilo del Razem, orfano in tenera età, traviato da cattivi compagni, ridotto a un soggetto tra il delinquente nato e il pazzo morale che però ora, al reclusorio di Volterra, pentito, si fa ben volere per la sua buona condotta e, mercè aiuti che ha da persona pietosa, soccorre gli altri detenuti.

Il dott. Robba parla in favore degli imputati Meula, Medeot e Covacich. I due primi, confidenti del Mosettig, agirono in obbedienza agli ordini del loro superiore. In ogni caso il difensore scagione i suoi difesi dall'accusa di estorsione e di truffa, perchè all'epoca del fatto non era ancora in vigore il codice italiano e perchè non risulta che all'atto della perquisizione essi avessero il proposito di lucrare sulla merce sequestrata. Chiede per ambedue l'assoluzione, anche perchè possano ottenere la piccola pensione a cui hanno diritto e possano dedicarsi alle loro famiglie.

Il Covacich è descritto dal difensore come ottimo cittadino di fervido sentimento nazionale e squadrista. All'epoca del fatto fu vinto dal demone della cocaina e per l'invincibile desiderio della droga malefica s'indusse a pedinare uno dei due venditori di coca, ciò che lo trasse al processo.

Il dott. Robba così conclude la difesa del Covacich: «Non ha fatto niente. Assolvetelo, rendetelo incensurato alla società alla quale potrà riuscire utile, alla mamma sua che ha già innocentemente sofferto anche troppo».

Alle 12 l'udienza è sospesa.

Verdetto e sentenza

I giurati, radunatisi alle 14.30 per la votazione sulle questioni loro proposte, ci mettono tre ore, dopo di che l'aula viene riaperta al pubblico. Il cancelliere sig. Abbruzzese dà lettura del verdetto dei giurati che si riassume in quanto segue: Giuseppe Mosettig viene ritenuto colpevole di truffa a danno del Capato e dello Stok, però è ammesso il valore lievissimo e la restituzione del tolto, e vengono concesse le attenuanti generiche. La colpa per l'imputazione di truffa a danno del tedesco Grünwald, poi l'affare del tabacco, viene negata.

Giacomo Meula viene dichiarato colpevole di truffa a danno Capato e complice non necessario nella truffa Stok, col beneficio del valore lievissimo e le attenuanti generiche.

Mario Razem è ritenuto complice non necessario nel fatto Capato, ma viene negata la sua colpevolezza, perchè non ha agito «volontariamente».

E' negato che Lino Medeot, Guido Kletschka, Alberto Schwiegel e Pasquale Covacich abbiano commesso il fatto di cui sono imputati.

In seguito a tale verdetto il P. M. avv. cav. Moretti, chiede l'assoluzione per avvenuta amnistia, del Mosettig e del Meula, giacchè i giurati ammisero la truffa, ma altresì il valore lievissimo, reato che va soggetto all'amnistia. Per il Razem assoluzione per non essere stato volontariamente complice non necessario; per tutti gli altri per non aver essi commesso il fatto.

E il presidente cav. Augusto Emiliani Pescetelli pronuncia sentenza d'assoluzione di Mosettig e Meula per avvenuta amnistia, di Mario Razem per non volontaria colpevolezza, di Pasquale Covacich, Guido Kletschka, Alberto Swiegel e Lino Medeot assoluzione per non aver commesso il fatto. I difensori s'ebbero, dagli imputati assolti, vivi segni di riconoscenza.

Il duello Mosettig-Meula e Razem è così finito e i due primi prendono commiato dal Razem stringendogli la mano, mentre gli altri imputati assolti si allontanano dall'aula senza curarsi di lui. Mario Razem ripartirà il 6 corr. per il penitenziario di Volterra.

Il processo odierno

Oggi si svolgerà il processo contro Enrico Zerial e Luigi Kosic, accusati, il primo di avere il 10 giugno 1922, a Pliscovizza, a fine di uccidere, cagionato con un colpo di fucile, che ebbe a trapassare la base del cranio, la morte di Andrea Rebula; e il secondo per avere, nelle medesime circostanze, concorso nell'omicidio di Andrea Rebula, eccitando e rafforzando in Enrico Zerial l'intenzione di commetterlo e dandogli istruzioni per eseguirlo; tutti e due per avere il 10 giugno 1922, in Pliscovitza, in correità fra loro, sparato vari colpi d'arma da fuoco, al fine di uccidere i membri della famiglia Michele Petella, senza però consumare il reato, per circostanze indipendenti dalla loro volontà, e per avere la notte dall'11 al 12 luglio 1922, in Pliscovizza, in correità fra loro, appiccato il fuoco alla casa di abitazione di Michele Petelin, distruggendo la casa medesima e cagionando al Petelin un danno di lire 60.000.

C'entrava lui pure?

Nel passare, ieri l'altro nel pomeriggio, per via Vittorio Alfieri, Carlo Lidiach, della Milizia nazionale, vide uscire dalla casa N. 15 un individuo dal contegno sospetto. Il milite lo seguì un po' e quindi lo invitò a seguirlo alla stazione dei carabinieri di via dell'Istituto. Lo sconosciuto, qualificatosi per Riccardo Pecchiot, di 27 anni, bracciante, abitante in via del Pozzo N. 2, disse che non aveva fatto nulla di male, senonchè in quel mentre comparve colà un inquilino della casa dalla quale il Pecchiot era uscito, il signor Antonio Morelli, il quale denunciò che durante una sua breve assenza, ignoti avevan rubato dalla sua abitazione un orologio d'argento del valore di 100 lire.

Il Pecchiot fu passato al Coroneo, almeno sino a quando la cosa sarà meglio chiarita.

(Informazioni del pubblico)

Scuola speciale d'opera, operetta e pianoforte

La direzione di questo importante e fiorente istituto preparatorio per il teatro lirico e per pianisti comunica:

Le lezioni principiano oggi in tutte le classi comprendenti i seguenti gruppi: a) Classi d'opera: Canto (dall'impostazione della voce alla maturità scenica), pianoforte complementare, teoria generale, arte scenica e recitazione;

b) Classi d'operetta: Canto, teoria generale, arte scenica e recitazione (danza facoltativa);

c) Classi aggiunte: Pianoforte principale e teoria generale (armonia facoltativa). Età minima sette anni;

d) Oggetti liberi: Armonia, contrappunto, composizione ed istrumentazione.

Gli aspiranti che non si sono presentati ancora all'esame di ammissione sono invitati a presentarsi non più tardi di sabato 4 ottobre, dalle 11 alle 13 o dalle 16 alle 18.

(Note di cronaca)

La perfetta eleganza

di un vestito per signora sta tutta nella perfezione del taglio e nella ottima scelta del tessuto. Dove trovare accoppiate queste qualità importantissime? Signore, ricordate il nome ormai famoso della «Merveilleuse» (corso Vitt. Em. 27) e affidatevi a questa grande Casa torinese di confezioni per l'acquisto delle vostre «toilettes» autunnali.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Avanguardia giovanile fascista. Questa sera alle 18 continuerà fra le iscritte del gruppo femminile studentesco la solita discussione sul nuovo inquadramento degli umani problemi com'è inteso dall'etica fascista. Le soce sono pregate d'intervenire. Le amiche che non fanno parte del gruppo, ma che vorrebbero parteciparvi, possono venire che saranno bene accettate.

Le iscrizioni ai campionati sportivi provinciali dell'A. G. F e dei Balilla si ricevono giornalmente dalle 18.20 presso le sedi dell'Avanguardia di Trieste e di Barcola.

Compagnia volontari giuliani. Tutti i soci volontari e specialmente quelli che appartennero alla Brigata Re, sono pregati di recarsi a Udine il 5 corrente dove, con l'intervento di S. M. il Re, sarà solennemente ricordato il trecentesimo anniversario di fondazione della Brigata. Le adesioni potranno essere inviate al segretario della Compagna, G. Negretto, Trieste, via Cesare Battisti 25.

Sindacato magistrale fascista. Questa sera alle 18.30 si riunisce in seduta il direttorio.

Oggi alle 18 sono tenuti ad intervenire ad una riunione tutti i maestri e le maestre supplenti iscritti al Sindacato.

Il congresso generale ordinario del Sindacato si terrà sabato prossimo alle ore 17.30. Le adunanze si tengono tutte in sede sociale.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 si raduna d'urgenza il comitato all'organico Domani alle 10 tutti i supplenti e alle 19 i fiduciari.

Società dei filarmonici. Il maestro Cesare Barison inaugura questa sera le prove per il prossimo concerto sinfonico. La falange orchestrale è invitata per le 20.15.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 18 si terrà il consiglio dei capi squadriglia e dei capi squadra del secondo reparto Lupetti. I capi squadriglia portino i libri cassa. Si interviene in divisa.

Ricreatorio Riccardo Pitteri. Alle 20.30 di questa sera si trovino in sede tutti i capi gruppo per la solita seduta settimanale e per importanti discussioni.

Associazione XXX Ottobre. Domenica 5 corr. la sezione escursionisti ha indetto una gita con camion al Castello di Lueg e Postumia. Iscrizioni obbligatorie in sede sociale sino a domani. Il programma dettagliato è esposto in sede sociale.

Fascio giovanile ebraico. Si rende noto che le iscrizioni per la sezione sportiva (foot-ball ,ecc.) verranno prese al mercoledì e al lunedì dalle 19 alle 20. Coloro che intendono prendervi parte possono passare già oggi alla stessa ora in sede (via Torrebianca 41).

S. U. C. A. I. Domenica è indetta una gita al Monte Maggiore d'Istria (m. 1396). Il percorso verrà effettuato in autocorriere. Dopo la salita del monte, che verrà iniziata dal Rifugio d'Aosta, si scenderà per una rapida visita a Fiume, che avrà luogo nel pomeriggio. Le iscrizioni si accettano sino a venerdì alle 20, verso la quota complessiva di lire 35. Sono ammessi anche i non soci, presentati da un socio. Iscrizioni ritardate saranno aumentate di lire 5. Partenza alle 5 dai Portici di Chiozza.

Circolo impiegati bancari. Tutti i calcisti devono trovarsi domani alle 6 in campo per l'allenamento.

I filodrammatci proveranno in sede domani alle 20.30. Sezione tennis alle 6 in campo Parisi (turno B.).

S. C. Espero. I calcisti della prima squadra che detengono gli indumenti della società sono invitati portarli in sede sociale alle 20.

Il consiglio direttivo e la commissione tecnica si trovino in sede alle 20.30 per urgenti deliberazioni.

Circolo sportivo Tergeste. Oggi alle 15 sono pregati tutti i calcisti di trovarsi al solito campo per l'allenamento a una partita amichevole che si terrà domenica.

La sezione fanfara si trovi questa sera in sede di via Ferriera 45-A. (trattoria) per importanti comunicazioni.

A. C. Roiano. Questa sera alle 21, assemblea generale straordinaria.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. La strana commedia di Kossorotof «Un sogno d'amore» è stata ascoltata ieri sera, da un pubblico numeroso con molta attenzione. Non arrivava nuovo a noi il lavoro, nemmeno nell'interpretazione di Alda Borelli, che ne fa un gioiello nitido. Iersera, più che recitare e dire, si aveva l'impressione ch'ella modulasse sulla tenuità della voce soave un dolce canto fermo. Così alle scene finali dell'atto primo e in tutte le scene dell'atto secondo, per sboccare nel terzo e nel quarto, attraverso una sapiente graduazione di toni, in quegli accenti accorati e di contenuto impeto nei quali si cela l'anima complessa di Mary. La grande artista fu continuamente ammirata e calorosamente applaudita alla fine di ogni atto, e due dopo il terzo e dopo il quarto, in cui plasmò la scena muta del congedo con arte sottile, profonda e commovente.

Molto bene accanto a lei il Marcacci, che ebbe veri nodi di pianto nella voce, e accurati gli altri, in modo particolare il Bernardi e la Zoli.

Stasera una novità, sulla quale il nostro pubblico è chiamato a dare per il primo il giudizio in Italia: «Il matrimonio di Fredaine», tre atti di André Picarde e Schmidt.

Nazionale. Tolte le piccole mende, inevitabili in una «première», le rappresentazioni di ieri della Compagnia D'Amelio segnarono un successo per tutti gli artisti che nella rivista «H. P.... to» diedero un'accurata interpretazione. Con una recitazione più calma e quindi comprensibile, il pubblico potè gustare le migliori scene della rivista.

Nella D'Amelio, Sofia Fernanda Vinci, i comicissimi Marenco e Maurel ebbero il consenso del pubblico per la loro esecuzione piena di naturalezza e di «verve». Piacque la più spiritosa scena del lavoro: quella del capostazione, resa con molto brio. Il teatro era anche ieri gremito.

Oggi la Compagnia D'Amelio dà ancora «H. P... to» e sullo schermo la prima serie del «Dottor Mabuse». Prima rappresentazione alle 17.

Fenice. Anche ieri folla enorme ad ogni rappresentazione. «Il monello», interpreti il bimbo prodigio Jackie Coogan e Chariot, suscitò risate irrefrenabili. Anche il programma di varietà ebbe vivo successo. «Lotty and Partner» furono applauditissimi nei loro esercizi di acrobazia comica, e la signorina Valeria Romeau che cantò ieri, fra l'altro, una romanza di «Traviata» con la sua voce deliziosa di soprano leggero, ebbe vive acclamazioni.

Oggi il programma si ripete. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Eden. Pina Menichelli, la diva dell'arte muta italiana, trionfò nel cinedramma «La donna e l'uomo» proiettato ieri davanti a pubblico affollato. La trama del lavoro così commovente e di forte drammaticità interessò vivamente il pubblico. Ammirata la interpretazione di Livio Pavanelli. Gli artisti di varietà «Tony» e «Duo Bekanoff» furono molto applauditi.

Oggi, dalle 17 in poi, ultimo giorno de «La donna e l'uomo». Domani il capolavoro «I due Foscari».

Il concerto Pavovich. Prima d'intraprendere una lunga «tournèe» di concerti all'estero, Gianni Pavovich darà sabato prossimo nella sala della Filarmonico-Drammatica un concerto di grande importanza, destinato a interessare vivamente i nostri circoli musicali. Questo nostro forte violinista che sa continuamente salire sulla via dell'arte guadagnandosi ovunque le soddisfazioni più ambite, offrirà un poderoso programma quale solamente un artista di non comune tempra può affrontare. Udremo il concerto in sol minore del Vivaldi, il concerto in la minore del Glazumeff, l'«Adagio e Fuga» della Sonata in do del Bach ed altri brani di Wagner-Wilhelmy, Chopin-Hubermann e Smetana.

I biglietti sono in vendita presso lo Stabilimento musicale Tedeschi e Obersnu, Corso Vitt. Em. III, N. 26.

Il concerto dell'Università popolare. Domani, alle 21, la gran folla di fedeli frequentatori dell'Università popolare si darà convegno nella sala del Circolo Artistico per assistere alla serata di musiche orchestrali classiche dirette dal maestro Cesare Nordio. Si può anticipatamente affermare che saranno esecuzioni finitissime ed in stretto stile, perchè ne sono garanzia il valore del direttore e l'ottimo complesso d'archi scelto con grande cura. Nel mirabile concerto bachiano udremo quali solisti i professori Augusto Jancovich e Giuseppe Viezzoli, i quali già altre volte eseguirono la stessa composizione col più caldo successo. Il programma comprende inoltre la pura ed ispirata «Suite» op. 5 del Corelli e la freschissima «Serenata» in sol maggiore del Mozart.

Ecco le musiche nel loro dettaglio: 1) Corelli: Suite op. 5, Sarabanda, Giga, Badinerie; 2) Bach: Concerto in re minore per due violini e orchestra (solisti i violinisti Jancovich e Viezzoli); Vivace, Largo ma non tanto, Allegro; 3) Mozart: «Serenade» in sol maggiore (Eine kleine Nachtmusik); Allegro, Romanza, Minuetto, Rondò.

CINEMA E VARIETÀ

«La storia d'una capinera» con Linda Pini al Gran Cinema Italia. Un bellissimo successo ottenne il noto romanzo di Giovanni Verga «La storia d'una capinera». La trama del passionale dramma commosse il pubblico. L'odissea della infelice fanciulla innamorata e perseguitata dalla matrigna cattiva, è portato sullo schermo con toccante verità. Linda Pini in questo capolavoro dà una recitazione magnifica per linea d'arte.

Oggi repliche. Prima rappresentazione alle 17.

Oggi ultimo giorno di «Perchè cambiate moglie?» al Modernissimo. Visto il costante successo, oggi questa divertente e allegra commedia si replica per l'ultimo giorno. Comincia alle 17.

Cine Edison. La première del «Carnefice di Santa Maria» soddisfa completamente il pubblico, che venne a tributare con l'ultimo saluto alla memoria di Eva Maj, l'infelice stella tedesca che pochi giorni or sono si tolse la vita a soli 22 anni.

Oggi repliche dalle 17 alle 22. Prezzi d'ingresso: primi posti lire 1.95, secondi lire 1.30.

Penultimo giorno «Follie di Noretta» al Novo Cine. Un follone continuo anche alle rappresentazioni di ieri della bella commedia sentimentale «Follie di Noretta», protagonista D. Jacobini ed Augusto Poggioli.

Oggi dalle 16 in poi «Follie di Noretta» si replica per la penultima volta.

Cine Savoia. Folla strabocchevole intervenne ieri alle teatrali rappresentazioni del colosso cinematografico «Theodora», la pellicola di mondiale successo, ricca di passionalità e fedele nella messa in scena. Da oggi le repliche principiano alle 16 e l'ultima rappresentazione alle 22. Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Alda Borelli. Ore 20.30: «Il matrimonio Il Fredaine» 3 atti di A. Picarde e V. E. Yager Schmidt.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e della Compagnia satirica di fantasia D'Amelio. «Dottor Mabuse» super film e «H P.. to», rivista in 4 quadri di Maurel e C.o.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il monello» con J. Coogan.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «La donna e l'uomo'.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La storia di una capinera, con Linda Pini.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Perchè cambiate moglie?».

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Il carnefice di Santa Maria», con Eva Maj.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Follie di Noretta» con Diomira Jacobini

Cine Royal (Corso Garibaldi 4) Dalle 15.30 in poi: «La congiura dei Valois», stupendo capo lavoro, interpreti D'Ester e Varkony.

Maxim (via Cesare Battisti) Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «Le sorprese del divorzio», con Oreste Bilancia, Leonie Laporte, Alberto Collo.

Paolo Segonzaq — 21

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Il visconte di Bargas s'interruppe. Gli occhi cupi del suo ospite pronosticavano un prossimo temporale. Lasciò il barone un momento solo per dare certi ordini al passante che li aveva guidati:

— Tornate subito a Parigi e dite al nostro priore che sono riuscito nell'impresa che mi aveva affidata.

Il visconte di Bargas era frate Orlando travestito che, per adempiere alla sua missione, era tornato quello che era stato prima di entrare in religione quando cavalcava agli ordini del Re.

Il falso passante riprese la strada di Parigi e un'ora dopo padre Didier diceva ad Enrico d'Arnis:

— Buone notizie, Monsignore. Uscendo dal convento delle Carmelitane il barone di Chatellux ha accettato l'ospitalità che gli abbiamo offerto nel nostro castello di Meudon. Vi domando tre giorni per trasformarlo completamente. Passato il terzo giorno chiamerà a sè la figliola, ne sono certo, e voi sarete alla vostra volta invitato al castello per farvi concedere la mano della vostra amata!

— Siate benedetto padre mio!

— Dovete benedire non me, bensì colui che ci conduce e detta i nostri atti. Ecco appunto giunta l'ora della preghiera comune; venite con me a rendere grazie al Signore.

Enrico assistè alla funzione nella cappella del convento: sentì il priore annunciare dal pulpito ai frati raccolti la prossima realizzazione de' voti più cari dell'Ordine, vide tutti i cappuccini alzarsi come un sol uomo e voltarsi verso di lui gridando a una voce:

— Viva il Re!

Ma Enrico non capì.

VIII.

D'ARTAGNAN LAVORA

— Fate la bella donna, signor d'Artagnan? Vi fate aspettare.

Il Re rideva; era di ottimo umore quella mattina e voleva farlo vedere.

Il giorno prima aveva presieduto al suo primo consiglio e tutti i collaboratori del trono ne uscirono ammirati.

Il giovane Re presiedeva e dirigeva col tatto e l'autorità di un vecchio monarca.

Il nuovo regno s'inaugurava in un'alba di giovinezza e di forza, promesse di grandezza.

— Sire ho abbandonato tutto, informato che Vostra Maestà aveva bisogno dei miei servigi.

D'Artagnan avrebbe potuto rispondere che era a Parigi da due giorni a aspettare gli ordini del Re.

Si era fatto annunciare mentre il Re lavorava con Colbert, il futuro grande ministro, e non era stato ricevuto. Ma il moschettiere non commise quest'errore e aggiunse soltanto: — Non è veramente colpa mia se il mio paese natale è così lontano da Parigi.

— Bisognava nascere più vicino alla capitale! — rispose il Re gaiamente.

— Sire l'avrei certamente fatto se avessi potuto immaginare che un giorno Vostra Maestà mi farebbe l'immenso onore di avere bisogno di me!

— Avete una risposta pronta per ogni argomento, signor guascone.

La piccola adulazione era piaciuta al Re, molto sensibile alle lusinghe e alle lodi.

— Arrivate a battaglia finita — riprese. Perchè battaglia vi fu, e voi eravate assente come diceva mio nonno al signor di Crillon...

— Sire conosco il vincitore — rispose con prontezza l'astuto capitano — è Sua Maestà il Re Luigi XIV e posso nominare anche il vinto, il povero cardinale Mazzarino che per la prima volta in vita sua fu preso....

D'Artagnan conosceva l'opinione che il Re aveva del defunto. Luigi XIV non aveva mai nascosto il proprio rancore per il cardinale.

— Avreste potuto tenere testa alla sfinge in persona — esclamò il Re. — Ma lasciamo gli enigmi e gli scherzi in cui siete maestro per occuparci della realtà.

La voce del Re si fece più grave. Il giovane monarca riassunse l'attitudine, dalla quale si era allontanato un momento, e che serbò fino alla fine del suo Regno.

— Mi era stato riferito che certi scontenti avrebbero potuto approfittare della morte del ministro per suscitare uno di quei movimenti simile a quello [...] tò la Fronda nei tempi della [...] lezza e appena mi fu comunica[...] nenza della morte del cardinale [...]

— Sire, Vostra Maestà mi f[...] orgoglio.

Luigi XIV conosceva già alla perfezione il suo mestiere di Re, aveva il dono naturale di sapersi cattivare le simpatie degli uomini di talento e d'ingegno che formarono attorno a lui una pleiade immortale.

— Signor d'Artagnan — rispose Luigi XIV quasi commosso — il Re non ha dimenticato i debiti del Delfino, il quale sarebbe certamente con sua madre stato vittima della Fronda, se voi non l'aveste difeso; memore del vostro magnifico lealismo vi chiamai quando il cielo sembrò oscurarsi... Ma, ringraziando il Signore, le nubi si sono dissipate; la morte del cardinale ha accomodato tutto e non mi rimane che scusarmi di aver turbato e abbreviato le vostre vacanze. Vi accordo quel qualsiasi favore che potete desiderare!...

— Sire mi preparavo per l'appunto a rivolgervi una preghiera — disse d'Artagnan approfittando dell'occasione che si presentava.

— Parlate.

— Il defunto cardinale aveva, che Dio gli perdoni, parecchie iniquità sulla coscienza.

Il capitano sapeva che su questo argomento non correva il rischio di essere smentito, poteva dire del cardinale tutto il male che voleva sicuro che il Re ne pensava peggio ancora.

— Volevo pregare Vostra Maestà di cancellare una di queste iniquità!

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Le provvidenze per Pola

Il pensiero del comm. Rizzi e del comm. Stanich

Il Presidente del Consiglio ha deciso che sia costituita una Commissione interministeriale incaricata di studiare le condizioni dell'Istria e il problema di Pola, per riferire e proporre i rimedi nel termine d'un mese. L'interesse che l'on. Mussolini dimostra per l'Istria e per il suo capoluogo, non deve sorprendere nessuno che ricordi il suo discorso preelettorale ai sindaci d'Italia, nel quale era contenuta un'esplicita affettuosa dichiarazione a favore della provincia vicina.

L'Istria attraversa un faticoso periodo d'assestamento, del quale noi, pochi giorni fa, abbiamo esaminato l'episodio più grave, quello dell'esausta potenzialità economica del contribuente istriano di fronte alle esigenze fiscali. Con uguale diligenza abbiamo anche esaminato l'angoscioso problema di Pola, la città che si spopola e decade per l'inerzia alla quale è costretta da un singolarissimo equivoco che provoca la paralisi di ogni iniziativa e di ogni energia: quello di essere cancellata dai ruoli come città militare, senza aver ottenuto il congedo definitivo. Ora, questo nostro interesse alle cose dell'Istria, che è parte cospicua della nostra Regione, non può che intensificarsi quando il Governo decide di esaminare a fondo i suoi bisogni col proposito di alleviarli, giacchè a questo scopo tendevano i nostri scritti e perchè in tal modo si sollecita la necessaria mutua comprensione fra Governo e cittadini. Infine l'identificazione precisa dei bisogni di un popolo non si fa per esercizio accademico, ma per attuare gli idonei provvedimenti che gli garantiscano il ritorno a normali condizioni di vita. E a noi sembra più che opportuno, doveroso, dare a questo programma il nostro modesto contributo.

E poichè non si naviga più nell'astratto, per le aeree regioni del desiderio, ma nel concreto, noi, anche per non esulare dall'oggettività, abbiamo voluto conoscere il parere di due competenti, insigni patriotti, del gr. uff. Lodovico Rizzi, già per lunghi anni podestà di Pola, e ora commissario prefettizio al Comune, e del comm. Domenico Stanich, anche egli già podestà e, dopo la redenzione, sindaco della città di Pola, sulle provvidenze più efficaci per risollevare la città e restituirla all'antica agiatezza.

Riferiamo dunque oggi i colloqui che si connettono precipuamente all'avvenire di Pola, la quale attende con giustificata ansia l'avvento o almeno la promessa attendibile della prossima rinascita. E va premesso che nel loro illuminato patriottismo, le due eminenti personalità tengono nel dovuto conto le condizioni del bilancio nazionale e limitano pertanto le loro richieste al puro necessario, a quello cioè che è assolutamente indispensabile per assicurare la vita della città. Suppliranno alle eventuali deficenze l'energia e l'unanime volontà dei cittadini.

⁂

Il gr. uff. Rizzi, che è di un'attività eccezionale e di un'affabilità senza pari, ci concesse il colloquio appena sciolta una riunione dove appunto s'erano discusse le provvidenze da chiedere alla Commissione interministeriale. Egli ci disse che prima di tutto è necessario uno sgravio dei contribuenti, relativo specialmente alle imposte arretrate. Riferendosi a quanto noi abbiamo già scritto in argomento, egli rilevò ch'era superfluo illustrare ulteriormente le condizioni economiche del contribuente istriano, che è nell'assoluta impossibilità materiale di pagare quanto chiede l'esattore delle tasse. Se si volesse indagare a fondo la questione delle imposte in Istria, si troverebbero con ogni probabilità ragioni per chiedere l'abbuono di tutte le imposte arretrate; ma il contribuente istriano si sente italiano ed è già da lungo tempo abituato a ogni sacrificio, epperò sarà chiesto l'abbuono del 50 per cento, che è domanda perfettamente equa.

Occorre poi che il Governo faciliti le iniziative già in corso per rendere possibile la creazione di nuove industrie nell'area dell'Arsenale. Ciò che al Governo è inutile, dev'essere ridato alla città; i congegni del lavoro, che per la loro inutilità sono immobilizzati, devono essere restituiti al lavoro, mercè il quale la città potrà salvarsi. A questo proposito il com. Rizzi afferma che il Governo è già convinto della necessità di rendere possibile a Pola la ripresa della attività industriale in grande stile.

Il comm. Rizzi prospetta dunque lo stesso provvedimento essenziale che abbiamo prospettato noi, e che è imposto dal più elementare buon senso. Perchè condannare all'immobilità impianti che possono dar lavoro e pane a migliaia d'operai? Se non servono più allo scopo al quale erano originariamente destinati, possono servire a industrie pacifiche e rimunerative; e sarebbe errore imperdonabile negarli alle imprese serie e seriamente finanziate, che chiedono di riattivarli con vantaggio di tutti.

Tuttavia la rinascita industriale di Pola richiede del tempo, anche senza tener conto della consueta lentezza burocratica, mentre urgono provvedimenti d'immediata efficacia, date le condizioni economiche della città, ridotta quasi alla miseria dalla prolungata disoccupazione operaia. Le provvidenze di quest'indole, che s'invocano e che sono possibili, sono due: restituire alla pristina efficenza la Manifattura tabacchi e dar lavoro al Cantiere dello Scoglio Olivi. La Manifattura tabacchi di Pola, che nei primi tempi occupava circa 1200 operai, maschi e femmine, non ne occupa ora che poco più della metà; l'invocata provvidenza è di facile attuazione, perchè basta togliere il divieto di coprire i posti rimasti vacanti. E poichè il Cantiere di Scoglio Olivi ha fatto ottima prova con la costruzione della R. N. «Quarnaro», il Governo può affidargli altre costruzioni, assicurando così l'esistenza dell'unica grande industria rimasta in vita. Infine, quale diretto aiuto del Governo, il comm. Rizzi invoca l'erezione a Pola di un magazzino di smistamento, annesso alla Manifattura tabacchi, il quale, già preso in considerazione, creerebbe un movimento commerciale, che sebben piccolo, desterebbe un po' di vita alle banchine silenziose.

Nel circondario di Pola — come in tutta [l'Istria] — il Governo deve poi agevolare il credito agrario, rendendo anzitutto possibile la vita alle «Casse rurali» che hanno fatto buonissima prova e che hanno efficacissimamente contribuito allo sviluppo agricolo dell'intera provincia e, intervenendo quindi presso gli Istituti di credito agrario, affinchè sia prolungata la scadenza del così detto «credito d'esercizio», che ora dev'essere rimborsato nel periodo di un anno.

⁂

L'altra personalità da noi interrogata, il comm. Stanich, approva e apprezza tutte le pratiche che si fanno per la rinascita industriale di Pola e riconosce volentieri che la salvezza definitiva della città non può essere data che dal lavoro industriale. Ma è preoccupato dalle tristi contingenze in cui la città attualmente si trova, con la disoccupazione stagnante e lo spopolamento progressivo. Egli pertanto insiste sulle provvidenze che assicurino un vantaggio immediato, reale, tangibile. E ragiona così: «Se la disoccupazione è il malanno che ha condotto la città alla decadenza e alla miseria, è chiaro che, diminuendo il triste fenomeno, la si salva o almeno s'impedisce che la sua crisi si aggravi. Ora, a parte la Manifattura tabacchi, che il Governo restituirà facilmente alla sua antica efficenza, l'unica grande industria superstite a Pola è il Cantiere navale dello Scoglio Olivi. Il cantiere occupa attualmente circa 700 operai e potrebbe occuparne molti e molti di più, quando ci fosse lavoro. E' meravigliosamente attrezzato, ha maestranze d'indiscussa abilità, ingegneri e capitecnici che non temono confronti. La nave «Quarnaro», varata da quel cantiere il 30 luglio u. s., è perfetta. In un concorso indetto dalla R. Marina per la costruzione di cacciatorpediniere, quel cantiere è stato classificato secondo, subito dopo un rinomato cantiere della Penisola. D'altra parte, anche dal lato economico, esso presenta condizioni che tralascio ora d'illustrare, ma delle quali i competenti possono molto facilmente accertarsi».

Concludendo, il comm. Stanich ci dice: «Il problema di Pola si risolve nei suoi aspetti più urgenti al modo che ho detto. Già non siamo più ai 70.000 abitanti di una volta, siamo alla metà. E anche i disoccupati sono ridotti proporzionalmente di numero. Il Cantiere di Scoglio Olivi può assorbirli nella massima parte, a patto che ci sia lavoro. Se poi altre industrie saranno create, tanto meglio; allora la città tornerà ad essere quella ch'era prima. Ma adesso bisogna dare il pane agli operai che ci sono e che non l'hanno. E la prima officina da far lavorare è l'unico cantiere che è rimasto in attività».

Così ci parlarono i due egregi patriotti da noi consultati, l'uno allargandosi a tutto un piano di provvidenze, l'altro concentrandosi su quella che egli reputa di più immediata efficacia. I due colloqui possono aggiungersi al materiale informativo, sul quale lavora, certo con precisa coscienza della serietà della situazione polese, la Commissione interministeriale.

Il gr. uff. Pascoli lascia Trieste

Con vivo rammarico è stata appresa ieri nei circoli cittadini la notizia che il gr. uff. Giovanni Pascoli, commissario per le Poste e Telegrafi della Venezia Giulia, è in procinto di abbandonare la nostra città, in seguito alle sue condizioni di salute. L'egregio funzionario, che per tanti anni resse così onorevolmente — e in momenti ben aspri — il difficile posto, lascia infatti, tra noi il miglior ricordo.

Dal Ministero delle Poste, dov'era apprezzatissimo per le eminenti doti di coltura, di intelligenza, di competenza e di onestà, dimostrate in quarant'anni di carriera, dei quali più di dodici con le delicate e importanti funzioni d'ispettore centrale, il 1.o ottobre del 1919, il gr. uff. Giovanni Pascoli venne designato da S. E. Ciuffelli a reggere il Commissariato per le poste, i telegrafi e i telefoni della Venezia Giulia. Vi rimase però soltanto due mesi, giacchè la sua opera venne ritenuta necessaria al Ministero delle Poste, dove venne richiamato per affidargli la direzione di un gruppo di divisioni, con mansioni corrispondenti a quelle di vice direttore generale.

Collocato in pensione il 30 aprile del 1920 per la legge sui limiti d'età, fu trattenuto dal ministro Alessio, che non voleva privarsi della sua opera, per diverso tempo ancora. Qualche mese dopo però, la Presidenza del Consiglio dei ministri, non trovando fra il personale in servizio un funzionario adatto per dirigere le sorti dei servizi postelegrafonici nelle nostre regioni, pensò di richiamare il comm. Pascoli e di affidare a lui il grave compito. Fu così che il comm. Pascoli il 1.o novembre del 1920 ritornò fra di noi.

Lo stato dei servizi era allora caotico per il confuso innestamento dei nuovi ordinamenti sui vecchi, il personale era scontento e inquieto. Il comm. Pascoli, con opera veramente sagace, provvide acchè tutte le trasformazioni avvenissero gradualmente e senza scosse, senza che i servizi ne risentissero danni, e nei riguardi del personale fece di tutto perchè ritornassero nelle file degli impiegati la fiducia, la calma e la concordia.

Ma soprattutto l'opera del comm. Pascoli mirò a portare i servizi da lui dipendenti all'altezza dell'ognor crescente attività commerciale e industriale della nostra città. Furono riordinati gli uffici di arrivi e partenze della corrispondenza e quelli di recapito, fu riattivato il servizio dei pacchi in transito al Punto Franco e istituito un importantissimo ufficio di sdoganamento pacchi a Trieste. Fu semplificato il meccanismo degli uffici direttivi.

Particolar cura fu poi da lui riposta nel miglioramento dei servizi telegrafici e telefonici, rinnovando e aumentando gradualmente con ingenti spese gli impianti e le linee, costruendone di nuove dirette con i principali centri dell'interno, curando l'aumento del personale e l'istruzione tecnica degli impiegati. Sotto la sua direzione alla vecchia centrale telefonica interurbana fu sostituita quella modernissima ora in attività.

Anche nella regione furono istituiti nuovi uffici ed estesi con sensibili benefici della popolazione i servizi di recapito e i servizi telegrafici là dov'erano limitati.

Il comm. Pascoli, da qualche tempo sofferente di mal di cuore, in seguito a un improvviso aggravarsi delle sue condizioni di salute, chiese il 1.o di settembre di essere esonerato dalle sue funzioni. Ora il ministro Ciano ha esaudito il suo desiderio e ha disposto che le funzioni di commissario sieno assunte dall'ispettore centrale comm. Alberto Gaviani.

Per l'Agro polese e l'Istria. La Federazione provinciale combattenti dell'Istria ci comunica: «Si è trattenuto a Pola per alcuni giorni il dott. Parolari (Ordine militare di Savoia; 4 medaglie d'argento, 1 di bronzo) dell'opera nazionale combattenti per prendere visione diretta di un programma di colonizzazione dell'Agro polese e di alcune altre plaghe dell'Istria, programma intorno al quale la sezione agraria della Federazione provinciale combattenti sta assiduamente lavorando da qualche mese. Il dott. Parolari ha conferito con alcune autorità e, accompagnato dal capitano Rizzo, ha fatto diversi sopraluoghi per rendersi esatto conto del programma di lavoro di cui trattasi, per poter riferire a Roma con perfetta cognizione di causa. Il dott. Parolari è rimasto benissimo impressionato e riferirà che, per l'Agro polese in ispecie e per la Istria in genere, molto si può fare anche per quanto concerne l'agricoltura.

Appoggerà calorosamente il programma di questa Federazione, che si ebbe già il plauso delle gerarchie superiori e del Governo, programma che verrà reso di pubblica ragione all'atto della sua definitiva attuazione pratica.

Scuola per sordomuti. Si avvertono i genitori che hanno bambini sordomuti, che la scuola si è riaperta e che quest'anno c'è l'iscrizione di nuovi allievi. L'obbligo di frequentazione va fino ai 16 anni, secondo la nuova legge, per cui devono presentarsi alla scuola anche quelli che alla fine dell'anno scolastico u. s. avevano compiuto i 14 anni di età. La frequentazione della scuola è obbligatoria ed esente da tassa.

Nozze. La signorina Lina Gennario di S. Paolo di Civitate (Foggia) è andata sposa al sig. dott. Leonardo Rosito di Venezia. Auguri vivissimi.

Nuovo orario delle corriere Trieste-Barcola-Miramare. Da oggi fino a nuovo avviso. Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10, 14, 15, 16, 17, 18. Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30.

Le sciagure di chi lavora

Un bracciante schiacciato da un sacco

Accadde iersera sul piroscafo «Barion» della Società di navigazione «Puglia», ormeggiato all'hangar n. 17 del Porto Vittorio Emanuele III, una disgrazia gravissima. Si stava caricando una partita di sacchi di caffè. A tratti il braccio potente dell'elevatore girava lento verso la boccaporta della stiva, con l'enorme imbragata di sacchi che oscillante dalla catena, a cui era sospesa, scendeva poi rapida nelle profondità dei magazzini, ove i braccianti, sciolti i sacchi, si affaccendavano allo stivaggio.

Il lavoro ferveva, allorchè d'udì d'improvviso un rumore sinistro, seguito da grida di spavento: una delle imbragate, proprio mentre dondolava sopra l'apertura quadrangolare della boccaporta s'era sfasciata e i sacchi erano precipitati in un rovinio nella stiva. I braccianti balzarono ai lati, ma udirono subito un gemito soffocato e videro uno dei loro compagni, Riccardo Benedetti, di 38 anni, abitante in via Cristoforo Cancellieri n. 95, stramazzare sotto l'urto di uno dei pesantissimi sacchi che gli era piombato addosso colpendolo in pieno. E fu subito intorno al disgraziato una gara pietosa per soccorrerlo. Il sacco che gli gravava addosso fu allontanato, ma il bracciante, sebbene liberato, non dava segno di vita e i soccorsi che al momento poterono essergli prestati, non furono tali da fargli riprendere i sensi. Nel frattempo però era stato telefonato alla Guardia medica donde accorse in breve il sanitario di turno che visitato il sofferente, concluse con una diagnosi molto grave: schiacciamento del torace e lesioni interne. Dopo avergli prestato le medicazioni del caso lo fece adagiare sull'autolettiga e trasportare di urgenza all'ospedale Regina Elena, ove il Benedetti ebbe ulteriori cure e quindi fu accolto, con prognosi riservata, nel decimo reparto. Alle 20.30 l'infelice spirò.

Più tardi, avvertita dell'accaduto, si recò all'ospedale la moglie del povero bracciante che accasciata per l'improvvisa sventura si reggeva a stento e singhiozzava penosamente.

Della disgrazia fu pure informata l'autorità giudiziaria che ha iniziato un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Dopo la tragedia di via dei Capitelli

Il colpevole dice che si spiegherà dinanzi ai giudici

Vasti e pietosi commenti in città vecchia, ieri, sulla strana tragedia coniugale accaduta l'altra notte in via dei Capitelli, in casa della guardia daziaria Antonio Cafagni, di 40 anni, il quale — come rilevammo — sparò contro la moglie Rosa, di 34 anni.

Come è noto, al momento della tragedia la donna si trovava a letto con i figli, Francesco, di 16 anni, Paolo di 14, Michele di 11, Damiano di 7, Ada di 2 e mezzo e la bambina nata dieci giorni or sono, quando, verso le 0.30, comparve in casa il marito che, senza dir parola, dopo aver bevuto un bicchier d'acqua, sparò contro la moglie tre colpi di rivoltella, cagionandole le lesioni già rilevate ieri. Intervenuta la Guardia medica, la donna fu trasportata all'ospedale.

Informato il commissariato del quartiere, furono subito iniziate le indagini e verso le 2.30 i carabinieri Stangherlino e Scomparin rintracciarono il Cafagni mentre si aggirava nei pressi di via Capitelli. Condotto al commissariato di via della Sanità, l'arrestato fu sottoposto ad un lungo interrogatorio, durante il quale ammise il ferimento della moglie, aggiungendo dapprima che aveva sparato senza sapere il perchè. Più tardi, però, al sostituto Procuratore del Re dott. Forziati disse che avrebbe parlato dinanzi ai giudici, quando sarebbe giunto il momento opportuno.

Dal canto suo, la donna ferita nulla ha saputo dire sui motivi dell'atto pazzesco commesso dal marito. A quanto sembra, si tratterebbe di gelosia. Il Cafagni avrebbe avuto dei sospetti sulla nascita dell'ultima figlia, venuta al mondo quando il conto fatto da lui non tornava... Elementi successivi potranno stabilire forse se il Cafagni agì per uno scatto passionale o non piuttosto in seguito a squilibrio psichico. I disgraziati vivevano in uno stambugio angusto, in condizioni deplorevoli, tanto che già ieri, fra le buone popolane di città vecchia, è stata iniziata una questua per soccorrere i figlioli della disgraziata, che sono stati accolti provvisoriamente da alcuni buoni vicini.

Piccoli drammi ignorati

Giovedì scorso riformimmo la notizia delle conseguenze di uno sloggio forzoso in via del Molino a vento N. 41. Il calzolaio Vittorio Vrabez doveva uscire da quell'alloggio perchè era rimasto in arretrato con la pigione. Ma quando vide due carabinieri, intervenuti per dar forza esecutiva al decreto di sloggio, fu colto da un furioso assalto di nervi, tanto che, dopo una violenta colluttazione, si dovette trasportarlo alla stazione dei carabinieri, sopra un carretto.

La moglie, costretta, benchè ammalata, ad andarsene dall'abitazione, potè riparare presso alcuni conoscenti nella vicina via dei Gradi. La donna, ridotta in condizioni pietose, non può provvedere ai suoi figli. Uno conta pochi mesi, un altro, di circa 3 anni, avrebbe bisogno di cure essendo stato sottoposto ad operazione chirurgica poco tempo fa. Un terzo, infine, si trova all'ospedale della Maddalena, ammalato di scarlattina. Sinora a questi disgraziati hanno provveduto, come meglio potevano, i vicini, ma la cosa non potrà durare a lungo trattandosi di povera gente, sicchè un intervento pietoso sarebbe veramente necessario.

Dolore senza conforto

Emilia T., di 62 anni, abitante in via Rossetti N. 14, mortole due mesi or sono il marito, n'ebbe tale strazio che nessun conforto valse ad attenuare, nè l'affetto, nè le amorevoli esortazioni dei figli. Il dolore della disgraziata diveniva di giorno in giorno più angoscioso, sino a far sorgere nella sua anima sconvolta il desiderio della pace eterna, accanto a colui che l'aveva preceduta nella tomba.

E ieri, verso mezzogiorno, recatasi al cimitero, nel campo N. 1, accanto alla tomba del marito, la T. ingerì un forte quantitativo di lisolo. Il vigile urbano Angeli fu il primo ad accorgersi della donna che si torceva in preda a spasmodici dolori, perciò telefonò alla Guardia medica. Il sanitario, giunto sul posto, cercò di apportare alla donna i primi soccorsi e quindi la fece trasportare all'ospedale, ove invano si tentò di assoggettare la T. al lavacro gastrico, sicchè la poveretta fu accolta agonizzante nel riparto di turno.

La banconota falsa. Capitato ieri in un negozio di commestibili in Corso Vitt. Em. III, un individuo tentò di spacciare una banconota falsa da 500 lire. Due agenti investigativi del Commissariato di via della Sanità, venuti a conoscenza della cosa dichiararono in arresto il possessore del falsificato che, assunto a verbale, si qualificò per Maurizio Giugovich, di 27 anni, senza stabile dimora. Interrogato sulla provenienza della banconota, disse che la riteneva genuina e che in ogni modo non gli apparteneva poichè l'aveva ricevuta da uno sconosciuto, sul quale, però, non seppe dare alcuna indicazione. Fu scortato al Coroneo.

Un furterello. Scavalcato il muro di cinta della «Villa Irene» a S. Andrea N. 16, ladri ignoti salirono su una impalcatura della impresa costruzioni ing. Bruna, a ridosso della casa, ed asportarono una fune lunga venti metri, del valore di **200 lire**. Il furto fu denunciato al Commissariato di via della Sanità.

CORRIERE SPORTIVO

Le corse d'oggi a Montebello

Oggi, nona giornata di corse sulla pista dell'ippodromo di Montebello, le gare incominceranno alle 13.30. Domenica prossima, invece, causa l'accorciarsi delle giornate, le corse incominceranno già alle 13.

Le promesse della giornata

Anche il programma odierno è ricco di promesse e le corse dovrebbero riuscire interessantissime per i numerosi lotti di concorrenti. Interessanti e belle gare; ma in quanto a fare delle previsioni sui probabili vincitori, sarà questione complicata anche per chi potrà giudicare al momento in cui i partenti nelle singole corse si troveranno allo start. Fare delle previsioni sulla base del programma, con molti dei cavalli inscritti in più corse, che possono optare di preferenza per una o l'altra gara, con parecchi concorrenti di potenzialità identica alla pari, è problema quanto mai arduo. Tuttavia tenteremo di fare del nostro meglio.

La prima corsa, «Premio Grado», lire 3000, ha ben 37 cavalli inscritti, percui, molto probabilmente, si effettuerà in due divisioni. Dal N. 1 al N. 16 troviamo ben tredici cavalli che in altre occasioni, chi più chi meno, sono caduti durante la riunione nella scomunica della giuria. Non è detto con ciò che anche oggi così avvenga; ma, bisogna pur convenire che il cronista non può dare un consiglio in simili condizioni. Ma se taluno trovasse di scegliere il cavallo che oggi trotti con soddisfazione dei giudici di corsa e si piazzi o vinca, bisogna convenire ch'è persona fortunata. «Ales», «Sly» e «Fortezza», di fronte ad altri, hanno il vantaggio di aver sinora evitata la scomunica, per cui dobbiamo optare per essi. La posizione di «Sly» allo start è molto favorevole, ma «Ales», sino a domenica affatto ignoto, ha corso sulla base di 1.32.7 metri 2473. Oggi la corsa è più breve e non possiamo fidarci che «Ales» domenica abbia fornito il suo migliore record, per cui lo indicheremo in prima linea, malgrado la penalità di 60 metri. Persino se dovesse partecipare alla seconda divisione, non va affatto trascurato. Nella seconda divisione, fatte le suaccennate riserve per «Ales», optiamo per «Adelino Wilkes», «Zsiba» e per i cavalli della scuderia Barbetta.

Il «Premio Etruria», lire 6000, corsa sul miglio, vincere due prove, è una gara molto aperta e che potrebbe creare sorprese, specialmente se molti fossero i partecipanti. «Levriera Jockey», però, allo start, ha la migliore «chance». «Dandy Worthy», i cavalli della scuderia Matteucci e quelli della scuderia Barbetta, dovrebbero essere i suoi più accaniti avversari.

Nel «Premio Benadir, lire 5000, prova unica, internazionale, su tre giri di pista, due dei cavalli della Scuderia Milano, cioè «Conte Ugolino» e «Peter Golt», hanno posizione vantaggiosa; ma la situazione di «Suprema» e «Lionetto» non è trascurabile; però, tenuto conto della superiorità, si deve scegliere fra «Princes Moko», «Paraszt», «Latania», «Tiego» e «Roka». «Princess Moko» nelle sue ultime esibizioni ha palesato di non essere troppo disposta a trottare; ma, se ritrovasse il consueto suo brio, dovrebbe vincere.

Nel «Premio Monte S. Gabriele», lire 5000, prova unica su metri 2000, per puledri indigeni di 3 e 4 anni, «Maria Bon Vivant», se ritrovasse per un momento se stessa, dovrebbe vincere. Buona «chance» ha pure la sua compagna di boxe «Maude Harwester». «Barbanera» e «Alalà» potrebbero essere gli avversari che hanno maggiore probabilità di successo.

Anche la corsa sociale «Premio Jockey», per cavalli guidati e posseduti da soci dell'Unione triestina dilettanti, oggi può presentarsi in modo molto più incerto del consueto. Sulla carta, per la positività palesata nella riunione, la concorrente preferibile è «Miss Kate B.» che potrebbe anche essere surrogata da «Chirone», suo compagno di scuderia. Vi sono però fra i cavalli inscritti dei soggetti che, se partecipano alla gara, possono essere pericolosissimi. Ad esempio «Qurville», «Reaper junior», «Garride» e anche «Sans Tache», se ritrovasse finalmente la sua buona forma. Neanche «Belt» e «Nella», sulla distanza di 2000 metri, sono trascurabili.

La corsa «Premio Somalia», lire 6000, prova unica, internazionale, su metri 2815, è la gara più aperta della giornata. Troviamo alla pari «Mauna Loa», «Princess Moko», «Great Night», «Suprema», «Roka», «Latania», «Conte Ugolino», «Bel Volo», «Sans Tache», «Bisamberg» e, penalizzato di 20 metri, «Paraszt». Tutti questi sono concorrenti possibili, poichè se una parte degli stessi dispone di migliore velocità iniziale, gli altri hanno valore per resistenza, e la corsa su tre giri e mezzo di pista è severa. «Mauna Loa» ultimamente ha mancato all'impegno, ma lo si può attribuire al fatto che venne impegnata a correre su quattro giri di pista dopo qualche giorno soltanto che aveva fornito la meravigliosa prova di 1.25 su lunga distanza. Ci auguriamo che oggi possa avere la rivincita, quindi è tuttavia la nostra favorita per questa corsa.

Se si arriverà in tempo, si effettueranno anche le corse eventuali, «Premio Servola» e «Premio Grignano».

Le nostre previsioni

I nostri favoriti sono:

«Premio Grado»: prima divisione: «Ales», «Sly», «Fortezza»; seconda divisione: «Adelino Wilkes», «Zsiba», scuderia Barbetta.

«Premio Etruria»: «Levriera Jockey», scuderia Matteucci, «Alalà».

«Premio Benadir»: «Princess Moko», «Roka», «Paraszt».

«Premio Monte S. Gabriele»: Guida cav. Barbetta; «Dandy Worthy», «Barbanera».

Premio Jockey»: «Miss Kate B.», «Reaper junior», «Garride».

Premio Somalia»: «Mauna Loa», «Great Night», («Roka»), «Bisamberg».

La "Sucai„ sul Monte Maggiore

Domenica prossima la «Sucai» organizza una gita al Monte Maggiore d'Istria (m. 1396), con discesa a Fiume e visita della città. La partenza avrà luogo alle 5 dai Portici di Chiozza. Il viaggio si effettuerà interamente in autocorriera. La prima sosta nell'andata verrà fatta a Pinguente. Si proseguirà poi subito per il Rifugio Duchessa d'Aosta (m. 922). Di qui si procederà a piedi sino alla cima del Monte Maggiore, di cui è notissimo il magnifico panorama. Dopo una lunga sosta sulla cima si ridiscenderà al Rifugio ove verrà consumata la colazione.

Alle 14 si ripartirà con l'autocorriera per Fiume. Il panorama che si godrà su questo percorso è di notevole bellezza. Volosca, Abbazia, Laurana, distese a mare, ai piedi del poderoso dorsale del Monte Maggiore, sul Canale di Farasina, Cherso, il Canal di Mezzo e, in distanza, la costa istriana e le isole dalmate. Si entrerà a Fiume per il Giardino Pubblico e si sosterrà in Piazza Dante. Qui i partecipanti verranno lasciati liberi di visitare la città sino alle 17.30. Sucaini fiumani saranno di guida nella rapida visita. Alle 18 si ripartirà da Fiume e, per Castelnuovo, si farà ritorno a Trieste alle 21.30.

Le iscrizioni per partecipare a questa bellissima e divertente escursione, importante anche per il fatto che verrà attraversata tutta l'Istria, si ricevono sino a venerdì 3 ottobre alle 20 presso la sede sociale (Piazza della Borsa, 2) verso la quota di lire 35. Coloro che si iscriveranno nella giornata di sabato 4 ottobre, pagheranno la sopratassa di lire 5.

L'orario delle lezioni alla Ginnastica. Con le lezioni delle allieve di ginnastica di giovedì 2 ottobre si riprende l'attività della Società Ginnastica, con il seguente orario:

Ginnastica. Allieve: lunedì e giovedì, dalle 16.30 alle 17.30, corso inferiore; dalle 17.30 alle 18.30, corso medio; dalle 18.30 alle 19.30, corso superiore; dalle 19.30 alle 20.30, corso signorine adulte.

Allievi e soci: martedì e venerdì, dalle 16.30 alle 17.30, corso inferiore; dalle 17.30 alle 18.30, corso medio; dalle 18.30 alle 19.30, corso superiore; dalle 19.30 alle 20.30, corso anziani; dalle 21 alle 22.30, corso soci adulti.

Per i capisquadra resta fissato il mercoledì e sabato dalle 18 alle 19 caposquadra delle allieve e dalle 19 alle 20 capisquadra allievi.

Gli allievi e i soci inizieranno le lezioni venerdì 3 corrente. Durante le ore di lezione si continuano ad assumere le iscrizioni. I soci iscritti e quelli da iscriversi si presenteranno in palestra alle 21 di venerdì per dare in nota il numero del cassetto, che diversamente verrebbe aperto, e per l'assegnazione nelle squadre.

Scherma. Allievi: martedì e venerdì alle 15. Soci: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 in poi. Oggi, dunque, prima lezione di scherma per i soci.

Marina e Navigazione

Attività settimanale del R. Ufficio di collocamento

Durante la settimana dal 22 al 27 corrente il numero medio degli ufficiali inscritti presso l'Ufficio di collocamento è stato di 698.

Durante la settimana sono stati imbarcati 7 ufficiali, e precisamente: 2 di coperta, 3 di macchina e 2 allievi nautici.

Il numero medio degli inscritti (bassa forza) è stato di 2510.

Durante la settimana sono stati imbarcati 170 marittimi, e precisamente: maestri di casa 1, maitre d'hotel 1, camerieri 7, giovani di camera 8, mozzi di camera 6, cuochi 6, giovani di cucina 3, mozzi di cucina 5, panettieri 4, musicisti 4, cameriere 1, capi fuochisti 1, capi stiva 1, nostromi di coperta 2, fuochisti 36, carbonai 24, marinai 28, giovani di coperta 12, mozzi di coperta 9, mozzi di macchina 1, giovani di macchina 2, operai meccanici 6, carpentieri 2.

Fanale spostato. Il fanale rosso situato all'estremità del molo orientale di Muggia verrà temporaneamente spostato di 6 metri verso la radice del molo, onde facilitare la costruzione di un casotto in cemento armato sul quale verrà poi sistemato in via definitiva il fanale.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giorn. del 30 sett. per il 1.o ottobre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 250; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi mach.: 81; mozzi cop. 1253; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5236; carbonai: 2859; op. mecc.: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 46; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1519; fuochisti: 5160, 5179, 5235; carbonai 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1027; giovani in I: 361; giovani in II: 380; mozzi coperta: 83; fuochisti: 1291; carbonai: 692; operai meccanici: 80; elettricisti: 25; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 38; marinai: 704; giov. di coperta 365; mozzi cop. 298; fuochisti 1196, 1124, 1125; fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1198; fuochisti per nafta: 37; carbonai: 632; giovani di macchina: 3; operai meccanici 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 355; I camerieri da carico: 57; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 30; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 53; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 37; III camb.: 39; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 262; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 199; mozzi cucina: 83; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 82; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 160; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 251; carbonai: 105; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 25; mozzi camera: 30.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 111; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 30; giov. cop. in I: 23; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 68; carbonai: 41; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 15; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 23; fuochisti: 21; carbonai: 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 8; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 6; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi cucina: 1.

Totale degli iscritti il giorno 30: 3210; imbarcati e cancellati: 44; totale degli iscritti al 1.o ottobre: 3166.

Previsioni di marea. Per il giorno 2 ottobre si prevede l'alta marea alle 11.— e 24.— e la bassa alle 4.55 e 17.40.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Zaton» da Gravosa con 37 pass. e 15 tonn. merci; «Meropi» ell. da Muphlai con 3500 tonn. piriti; «Sarajevo» naz. da Venezia con 5 tonn. merci; «Barion» naz. da Venezia; «Molfetta» naz. da S. Maura con 20 pass., 150 buoi e 23 tonn. merci; «Duino» naz. da Gravosa; «Ellenia» naz.; «Ida» naz. da Ancona.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Danubio» naz. per Costantinopoli; «Barion» naz. per Rodi; «Quieto» naz. per Zara; «Kossovo» jugosl. per Metcovich; «Cap. Viola» naz. per Argostoli.

Situazione dei piroscafi

Porto V. E. III: R. I. H. 24: «Aurora»; M. I, H. 21: «Vulcanus»; Molo II, test.: «Zaton»; R. II, H. 12 b: «Semiramis»; H. 12 a: «Sarajevo»; R. III, H. 9: «Jonio»; H. 6: «Praga»; M. III, H. a: «Leopolis»; H. c: «Aventino»; R. IV, H. 3: «Atlanta»; H. 1 a: «Bellaura»; M. IV, tr.: «Tevere»; H. 1 b: «Molfetta»; Diga: «Cleopatra»; in rada: «Ellenia».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: «Duino», «F. Cosulich»; M. Venezia: «Cyclops», vel. «Caterina»; Riva Ott. Aug.: «Clara Camus»; M. Fratelli Bandiera: «Scarsellini»; Sacchetta: «Enrico G.», «Georges», «Friuli», «Indeficenter».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Pontos», «Zora»; M. V, tr.: «Jadera», «Dubac»; H. 53: «Cracovia»; H. 58: «Meropi»; fra 55-58: «Ida»; R. VII, H. 69: «Rosandra»; H. 71: «Thomas Fooks».

Arsenale Lloyd: «Palatino», «Asia», «Trieste», «Adria», «Aquileia», «S. Pellico», «Helouan», «Nippon».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Molo di Servola: «Ascensione».

Rada di S. Sabba: «Ernesto G.».

Cantiere S. Rocco: «E. Toti».

CORRISPONDENZA APERTA

Americana. Non c'è bisogno di atto di richiamo per entrare nell'America meridionale come emigrante. Basta procurarsi tutti i documenti che abbiamo più volte indicato e che si trovano nell'opuscolo «Norme per gli emigranti» pubblicato dalla Società di navigazione «Cosulich», Ufficio emigranti. — *Marcello. F.* La ferma di leva nel R. Esercito è di diciotto mesi. — *Agricoltura.* Scrivete alla segreteria di quella scuola superiore. — *Gastone.* Il figlio unico di madre vedova ha diritto alla riduzione di ferma, indipendentemente dai suoi titoli di studio. Chi ha diritto alla riduzione di ferma deve però aver frequentato il corso di istruzione premilitare: altrimenti il diritto, molto giustamente, si perde. — *Prira conoscenze.* Domanda diretta agli istituti in questione; consigliabile portarla personalmente. — *Alba triestina.* La trattazione del le pigioni è libera.

X 444. Non avete diritto alla riduzione di ferma. — *Assidua e curiosa.* 1) La scuola di stenografia di via Mazzini verrà riaperta verso la metà del mese di ottobre. La data precisa sarà pubblicata anche dai nostri giornali. 2) Per essere ammessi, bisogna aver assolto una scuola media inferiore. 3) La tassa di iscrizione è di lire 15. — *Assidua.* Voi siete una delle pochissime persone che non abbiano letto, purtroppo almeno 50 volte, nella «Corrispondenza aperta» che maschi e femmine sono maggiorenni a 21 anni compiuti e che i maschi debbono attendere ancora quattro anni per poter contrarre matrimonio senza l'autorizzazione dei genitori. — *Lunatica.* Isola Morosini è una delle quattro località che formano il comune di San Canzian d'Isonzo nel mandamento di Monfalcone.

Tutto per la patria. Le polizze d'assicurazione vita degli ufficiali combattenti non sono cedibili. Vi consigliamo però di sottoporre il caso vostro all'Opera nazionale combattenti (delegato avv. Camber Barni), via Timeus 3. — *Biondo vagabondo.* 1) Maria e Diomira Jacobini sono sorelle. La prima ha 27 e la seconda 24 anni. 2) La migliore acqua di Cologna sarebbe quella che, usata, riuscisse a far uscire dal vostro cervello domande più serie.

BORSA DI TRIESTE

30 settembre 1924

Rendita 3½%	82.95	Nav. Lussino	840
Consolidato 5%	98.30	» Martinolich	203
Obbl. Venezie 3½%	82.60	Strade ferr. med.	340
Banca d'Italia	1745	» » mer.	645
Banca Adriatica	268	Oceania	163
Commerc. Ital	1500	Premuda	740
Commerc. Triest	681	Tramway	188
Credito Italiano	928	Tripcovich	527
Banco di Roma	126	Ampelea	498
Credito Popolare	284	Beni Stabili	990
Zivnostenska	266	Cant. Nav. Triest	251
O. g. risp. ungh	60	Cem. Dalmazia	450
Assic. Generali	7460	» Isonzo	187
Assic. Ital. (1923)	1355	» Spalato	460
Infortuni Milano	3805	Kerka	447
Grandine Merid.	503	Gas Roma	923
Riun. Adriatica	4850	Ilva	269
Nav. Adria	312	Montecatini	265
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest	163
» Cosulich	357	Pastificio Triest	34
» Dalmatia	296	Pilatura Riso	614
» Gerolimich	1035	Stab. Tecnico	645
» Gener. Ital	671	Terni	668
» Libera Tr.	574	Iutificio triestino	441
» Istria Tr.	450	Pias	1070
» Lloyd Triest	3220		

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 890; su Belgio da 108 a 110; su Francia da 119.50 a 120; su Londra da 101.75 a 102; su Nuova York da 22.80 a 22.95; su Svizzera da 436 a 438; su Berlino da 538 a 548; su Bucarest da 11.50 a 12; su Praga da 68.25 a 68.75; su Ungheria da 0.0295 a 0.0310; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 31.55 a 31.80.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 31.60 a 31.90; dollari da 22.70 a 22.85; pezzi da 20 franchi da 88.50 a 89.50; lire sterline b. n. da 101.70 a 101.95.

Cambio ufficiale dell'oro: 29-IX-1924, L. 440.49.

Con domani viene ripristinato l'orario invernale di Borsa: dalle 13.45 alle 15.30.

Borsa di Milano. Rendita 82.35; Consolidato 98.45; Banca d'Italia 1745; Commerciale It. 1500; Credito Italiano 930; Banco di Roma 125; Credito Marittimo 595; Ferr. Mediterranee 340; Ferr. Meridionali 643; Rubattino 670; Libera Triestina 571; Snia 452; Terni 672; Miani e Silvestri 195, Breda 394; Ansaldo 22; Montecatini 262; Metallurgica Italiana 214; Reggiane 7.75; Fiat 691; Isotta 8.60; Ilva 272; Elba —.—; Cascami Seta 1761; Canapificio Nazionale —.—; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 360; Cotonificio Cantoni 4115; Cot. Veneziano 394; Cot. Meridionale 120; Cot. Turati 795; La Soie de Chatillon 489; Rossari Varzi 955; Pirelli 737; Industrie Zuccheri 690; Raffineria Lig. Lomb. 734; Distillerie Italiane 315; Molini Alta Italia 950; Eridania 665; Gulinelli 204; Edison 796; Adriatica di Elettricità 227.50; Marconi 175; Vizzola 1394; Conti 472; Negri 171; Lig. Tosc. di Elettricità 348; Esercizi Elettrici 126.50; Esportaz. Italo Am. 703; Costruzioni Venete 250; Beni Stabili-Roma 998; Grandi Alberghi 199.

CAMBI: Francia 119.50; Svizzera 437.25; Londra 101.9375; New York 22.90; Berlino 543.50; Vienna 0.0324; Bucarest 11.60; Belgio 110; Spagna 301; Praga 68.35; Budapest 0.0305.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1725; Commerciale It. 1500; Credito It. 929; Banco Roma 125.50; Ferr. Meridionali 648; Cosulich 359; Libera Triestina 572; Terni 671; Montecatini 267; Gas 934; Forze Idrauliche 449; Cementi Spalato 448; Prima Pilatura Riso 610.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 82.75; Banca d'Italia 1731; Commerciale It. 1479; Credito It. 926; Banco Roma 126; Ferr. Meridionali 649; Ferr. Mediterranee 339; Libera Triestina 574; Cosulich 360; Terni 664.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1740; Commerciale It. 1500; Credito It. 931; Banco Roma 125.50; Commerciale Triestina 680; Ferr. Meridionali 649; Ferr. Mediterranee 337; Cosulich 360; Terni 671.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 30-9: corso medio 82.83; Trieste 82.60; Milano 35; Roma 82.75.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie ed altro personale di servizio tutto con attestati, offre per Trieste, fuori, Provveditorio, via S. Lazzaro 23. 81500 A

BAMBINAIE, bonnes, istitutrici, vicemadri, cameriere, cuoche, domestiche prestaservizi, personale di tutte le nazionalità, referenze, attestati, miti pretese offre prontamente pr Trieste, fuori l'Agenzia, via Machiavelli 24. 81502 A

CUOCO offresi in qualità di rosticcere, «garde manger» per Trieste o fuori. Indirizzo Piccolo. 80926 A

DOMESTICA forte, attestati; cameriera perfetta cercano occupazione solo privati; miti pretese. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 81502 A

LAVAPIATTI, cuoche, cameriere, bambinaie, domestiche forti, rispettose, sanno lavare, cucinare, ecc., per privati, negozianti, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21, Agenzia, Trieste. 81460 A

PRESTASERVIZI brava offresi tutto il giorno, con buonissimi attestati. Via Valdirivo N. 14, quarto piano. 81398 A

RAGAZZA slava cerca servizio. Rivolgersi Scorcola S. Pietro 35 (Roiano), porta 2. 78847 A

RAGAZZA che sappia cucinare, persona fidante, offresi per piccola famiglia. Rivolgersi: Mensa, via Imbriani 8, terzo. 81488 A

RAGAZZE due, robuste, pratiche tutto faccende, offronsi una bambinaia l'altra domestica; miti pretese. Rivolgersi via San Lazzaro, Provveditorio. 81500 A

SIGNORINA per bambini cercasi. Battisti 22, primo, destra. 81524 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, bambinaie, cuoche, cameriere, prestaservizi ed altro personale per Trieste, Roma, Torino, Napoli cercansi urgentemente. Rivolgersi via San Lazzaro 23, Provveditorio. 81500 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche per privati, hotels, bars; bambinaie, prestaservizi, lavapiatti; alti mensili: personale fiducia per Trieste ed altre città cerca urgentemente Agenzia, via Machiavelli 24. 81502 B

CAMERIERA abile, intelligente, sana, disponga ottimi attestati, cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 2000 B

CAMERIERA svelta, capace, con buone referenze, cercasi prontamente. Rivolgersi dalle 9-12, in via San Lazzaro 15, II. 79009 B

CUOCA semplice, pulitissima, media età, cercasi per cucina, stanze, salario buono. Via Tigor 16. 78529 B

CUOCA giovane con buoni attestati cercasi prontamente. Via Machiavelli 17, terzo. 78671 B

CUOCA, anche per lavori di casa, con attestati, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi via Trento 12, I, destra. 81344 B

CUOCA giovane, capace, ottime referenze, cercasi prontamente. Rivolgersi via Sanità 8, I, sinistra. 81363 B

CUOCHE, mensile 360; cameriere 140, bambinaie 120, domestiche 150, cercansi. Valdirivo 21. 81150 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via Bellini 9, II piano, sinistra. 81148 B

DOMESTICA, 28-32 anni, per tutti lavori, cercasi, Mazzini 5, IV. 81288 B

DOMESTICA, con attestati, cercasi. Raffineria 1, III, destra. 81360 B

DOMESTICA, con buoni certificati, cercasi. Viale XX Settembre 18, p. III. 78653 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 44, terzo. 78643 B

DOMESTICA, buoni attestati, per piccola famiglia, cercasi Alfieri 4, porta 4. 78999 B

DOMESTICA brava, pratica lavori casa, cercasi. Venti Settembre 95, II, porta N. 6. 78943 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Manzoni 4, II, sinistra. 78899 B

DOMESTICA media età, sappia cucinare, capace tutti lavori, cercasi da persona sola. Indispensabili attestati. Via Milano 18, IV, Mondolfo; presentarsi ore 8-11, dopopranzo 2-5. 78889 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi. Lazzaretto Vecchio 37, II piano, porta 7. 81474 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via Bellini 9, piano secondo, sinistra. 81148 B

DOMESTICA pratica tutte le faccende di casa, cucinare, tenga ottimi attestati, cercasi prontamente. Informazioni Hotel Union, piazza Borsa 16. 81568 B

DOMESTICA capacissima cucinare, buoni attestati, cercasi per famiglia due persone. Carducci 30, porta 6. 79016 B

DONNA di servizio pel pomeriggio, cercasi. Scala Santa 181. 78693 B

DONNA per servizi cercasi. Rivolgersi via Ginnastica 36, I, sinistra. 81410 B

DONNA servizio cercasi. Burlo Toti 4, II, destra. 81352 B

DONNA pratica faccende di casa cerca piccola famiglia; alto mensile. Via Valdirivo 23, primo. 81502 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente tutta giornata; esigonsi documenti. Viale XX Settembre 67, quarto. 78753 B

PRESTASERVIZI capace, per tutta la giornata cercasi subito. Sartori, via Tigor 10, quarto. 81518 B

PRESTASERVIZI, due volte al giorno, cercasi. Via dei Pallini N. 9. 78861 B

PRESTASERVIZI giovane, parli tedesco, con attestati, cercasi per mattina; 150 lire mensili. Indirizzo Piccolo. 78437 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi dalle 8 alle 15. Via Giulia 14, I, sinistra. 81470 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Foscolo 39, IV, sinistra. 81454 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Via Giulia 5, porta 8. 81522 B

RAGAZZA per mattina cercano coniugi soli; presentarsi Istituto 40, IV, destra. 78735 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Presentarsi soltanto buoni attestati. Donaggio, Battisti 4, IV. 81274 B

RAGAZZA pratica lavori domestici cercasi. Deposito vini, Gelsi 14. 78909 B

RAGAZZA giovane prestaservizi cercasi per tutto pomeriggio. Conti 24, Vascon. 81496 B

RAGAZZA stabile, buone referenze cercasi per piccola famiglia. Via Torrebianca 10, I, destra. 81442 B

RAGAZZA servizio cercasi per tutto il giorno. Battisti 20, porta 6. 81528 B

RAGAZZA robusta, capace tutti lavori domestici cerca piccolissima famiglia. Brunner 2, I p.; presentarsi 11-12. 79021 B

RAGAZZETTA per condurre bambino passeggio tre ore pomeriggio cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 78969 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Viale XX Settembre 95, IV, porta 17. 78777 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi a ore. San Lazzaro 9, III. 78745 B

RAGAZZETTA per bambina cercasi. Machiavelli 10, porta 10. 78819 B

SIGNORINA slava o tedesca, onesta, sana, capace, assolutamente bella presenza, è ricercata urgentemente da persona sola con bambino quale vicemadre e direttrice casa. Condizioni e trattamento di famiglia. Gentili offerte fino al 10 corrente affrancate con francobolli centesimi 70 sub: As. Tessera ferroviaria 431860 Postarestante Trieste. 79017 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ARCHIVISTA giovane, intelligente, discreto dattilografo, ottime referenze, offresi anche quale fattorino. Scrivere «78933 C» Piccolo. 78933 C

ASSOLTO Istituto tecnico, pratico ufficio, conosce italiano, tedesco, francese, cerca impiego. Commerciale 30, porta 7. 81552 C

CAMERIERA fina, persona fiducia, età media, attestati locali, benissimo tedesco, cerca posto. Scrivere «78981 C» Piccolo. 78981 C

CAPO saponaio estero, primaria forza, con buoni attestati, cerca prontamente occupazione. Gentili offerte al Piccolo «81418 C». 81418 C

CHAUFFEUR meccanico, con cauzione, offresi anche fuori Trieste. Scrivere «78721 C» Piccolo. 78721 C

CONTABILE italiano tedesco offresi alcune ore giornata. Offerte «78891 C» Piccolo. 78891 C

DISEGNATORE, assistente tecnico, occuperebbesi impresa costruzioni, cantiere, anche come lucidista, miti pretese. Pilato, Madonnina 43, II. 80260 C

DISEGNATORE costruttore meccanico, assolto Istituto industriale, 6 anni pratica, offresi alcune ore pomeriggio. Mitissime pretese. Offerte «78317 C» Piccolo. 78317 C

GIOVANE volonteroso, capace conteggio, corrispondenza italiana, bella calligrafia, cerca qualsiasi occupazione per il pomeriggio; miti pretese. Offerte «81320 C» Piccolo. 81320 C

GIOVANE, per qualunque lavoro, solo alcune ore al giorno, offresi. Indirizzo Piccolo. 78783 C

INFERMIERA diplomata offresi per iniezioni o ambulanza medica. Viale Venti Settembre 21, IV. 78351 C

PENSIONATO seimila, attivissimo, amministratore, pratico molti rami, offresi posto fiducia. Scrivere «78021 C» Piccolo. 78021 C

PERSONA esperta, serie garanzie, assume amministrazione stabili. Indirizzo Piccolo. 9437 C

PORTINAI, marito e moglie, offronsi. Scrivere «81276 C» Piccolo. 81276 C

QUARANTENNE con proprio cavallo cerca occupazione stabile, eventualmente compensando procuratore. Indirizzo al Piccolo. 77783 C

SIGNORINA dattilografa e lavori ufficio offresi. Scrivere «78709 C» Piccolo. 78909 C

SIGNORINA offresi quale cassiera, con cognizioni lavori ufficio, eventualmente venditrice. Scrivere «81372 C» Piccolo. 81372 C

SIGNORINA distinta offresi qualsiasi lavoro; parla e scrive il francese, parla il turco e greco, come pure poco tedesco e italiano. Indirizzo al Piccolo. 78823 C

SIGNORINA cerca distinta famiglia tedesca con massimo due bambini; parla tedesco, italiano e croato, cuce per bambini. Ottime referenze scrivere casella postale 234, Fiume. 2566 C

SPEDITORE, magazziniere, conoscenza lingue, lavoratore indipendente, offresi. Offerte «78795 C» Piccolo. 78795 C

STENODATTILOGRAFA titolo di studio cerca posto praticante. Offerte «80908 C» al Piccolo. 80908 C

VENDITRICE praticissima manifatture offresi. Offerte «81378 C» Piccolo. 81378 C

Lavoro a domicilio
cent. 80 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour e ricamo a macchina si eseguisce a prezzi miti. Via S. Michele N. 9, porta 9. 81334 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumino, telaio. Boccaccio 3, mezz. 78719 CC

PELLICCIAIO assume qualsiasi lavoro. Via Lorenzo Bernini 8, terzo. 78625 CC

PITTORE offresi per stanze, verniciature; prezzi mitissimi. Via Settefontane 10, bazar. 78955 CC

SARTA capacissima, lunga pratica, confeziona vestiti, tailleurs, mantelli, ultimi modelli parigini. Bramante 2, III, destra. 78759 CC

SARTA uomo rivolta vestiti, cappotti, confeziona calzoni. Promontorio 10, porta 19. 81292 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda, lire 30; tailleurs perfettissimi, 60; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 81362 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro per lavoratorio. Corso Garibaldi 4, porta 15. 78993 CC

SARTA bianco, donna, uomo, offresi proprio domicilio, prezzi miti: ricamo, a jour, punto inglese, plissè a macchina; esattezza. Milano 13, terzo. 78931 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 78905 CC

SARTA bianco, brava, offresi, lire 5 giornata. Offerte «000 CC» Piccolo. 000 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione; prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 149?? CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. A. A. VIENE aperto il concorso al posto di collocatore presso l'Ufficio di collocamento, sezione albergo, mensa, caffè, bar. Condizioni e modalità di concorso: rivolgersi: Ponte della Fabra 2, I, dalle 13 alle 14, entro il 5 ottobre. 81456 D

A. GARZONA sarta da uomo; ragazzette paganti, cercansi. Chiozza 14. 02580 D

A. RAGAZZO per grande negozio manifatture cercasi. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze, sub «78859 D» Piccolo. 78859 D

APPRENDISTI cercansi. Officina Jenisch, Canova N. 22. 81430 D

BONNE tedesca, che sappia pianoforte, per due bambini, cercasi. Offerte «81316 D» Piccolo. 81316 D

CONDUTTORE per trattoria, con cauzione, capace, cercasi prontamente. Offerte «300 D» al Piccolo. 300 D

DATTILOGRAFA o dattilografo capace, cercasi urgentemente. Presentarsi: Via Machiavelli 7, II, destra, dalle 10 alle 12. 81429 D

DIRIGENTE magazzino, indipendente, abile organizzatore lavoro piazza alimentari, paga fissa e percenti, trova posto, pronta entrata; richiedesi cauzione 10.000. Offerte dettagliate sub «81448 D» Piccolo. 81448 D

FALEGNAME, mezzo lavorante, che sappia lucidare, cercasi. D'Azeglio 19. 81508 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Androna del Pane 7, IV. 81568 D

GARZONA e apprendista sarta donna, cercansi; accettansi paganti. Indirizzo Piccolo. 78759 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 78979 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 81346 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Antonio Caccia 6, III, porta 8. 78955 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente; accettansi paganti. Fabbri 2, I. 78927 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Via S. Spiridione 1, II. 81498 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Rosin, Madonnina 46. 81440 D

GARZONA robusta, con paga, cercasi. Via Mazzini 22, I, Malatesta. 81538 D

GARZONE pasticcere cercasi. Via Udine N. 25. 78911 D

GIOVANE stampatore fotografo, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi da stabilimento, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 81484 D

IMPIEGATO giovane, perfetto italiano, francese, cercasi per pronta entrata. Offerte sub «81446 D» Piccolo. 81446 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi. Imbriani 3, IV. 81566 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. XX Settembre 27, terzo. 81358 D

MEZZO lavorante fabbro, per sparherd, cercasi. Via Ferriera 17, I. 02579 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. S. Nicolò N. 32, negozio. 78869 D

MEZZI lavoranti e ragazzi elettricisti cercansi prontamene. Officina, Via Giulia N. 54. 81560 D

MEZZO lavorante cercasi. Pasticceria Dugulin, Corso Garibaldi 25. 81536 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Pietà 31, Calzoleria. 81444 D

MODISTA autorizzata assume signorine apprendiste. XXX Ottobre 15. 78993 D

PARRUCCHIERA, signora, parli tedesco o francese, per lavoro postiches, cercasi. G. Comini, S. Marco 1306, Venezia. 5845 D

PELLICCIAIO capace tutti lavori cercasi prontamente, posto stabile. Scrivere: Pellicceria Baldini, Pola, Via Giulia 5. 85086 D

RAGAZZA con bella calligrafia, per segnare biancheria, assumesi. Stireria, Via Battisti 20. 81426 D

RAGAZZA per negozio guanti cercasi. Piazza Cavana 3, Passalacqua. 9463 D

RAGAZZA pratica buffet cercasi. Via S. Caterina N. 9. 81406 D

RAGAZZETTO quattordicenne, di buona famiglia, cercasi per ufficio. Mazzini 3, I, 10-11. 79019 D

RAGAZZETTO per distribuire pane cercasi. Indirizzo Piccolo. 81306 D

RAGAZZI cercansi. Enrico Preuer, S. Lazzaro 20. 81512 D

RAGAZZO pratico salumeria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 81374 D

RAGAZZO d'anni 15 cercasi. Panetteria, Via Giulia N. 34. 78749 D

RAGAZZO o ragazzetta cercasi per negozietto erbaggi, commestibili. Indirizzo Piccolo. 81328 D

RAGAZZO praticante e altro pratico negozio manifatture, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 78851 D

RAGAZZO fattorino, robusto, sveglio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 78737 D

RAGAZZO principiante, robusto, per negozio commestibili, cercasi subito. Olivo, Via Sanità 18. 79013 D

SARTA assume paganti; con insegnamento, metodo pratico. Gatteri N. 23, porta 23. 78967 D

SARTA da uomo, brava lavorante, cercasi. Presentarsi: Lavoratorio Beltrame, IV piano, ore 7.30. 81304 D

SARTO bravo per divise sottufficiali cercasi. Caposarto, 12.o reggimento fanteria, Caserma Oberdan. 78845 D

SIGNORINA dattilografa, conoscenza corrispondenza tedesca, contabilità, bella calligrafia, cercasi prontamente. Inutile proporsi senza questi requisiti. Particolareggiate offerte in iscritto, «81268 D» Piccolo. 81268 D

SIGNORINA stenodattilografa italiana, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi; referenze indispensabili. Presentarsi: Giorgio Galatti 8, Società Tecnica. 78877 D

SIGNORINA di presenza, indipendente, sarta, preferibile straniera; una dattilografa; modista, cercansi. Indirizzo Piccolo. 81414 D

STENODATTILOGRAFA, italiana, sanissime, molta pratica lavori ufficio, perfetta conoscenza lingua italiana, conoscenza tedesco così da poter scrivere senza errori, sotto dettatura una lettera, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Assolutamente inutile presentarsi senza rapidità e perfezione stenografia, dattilografia italiana. Stipendio questione secondaria. Scrivere, indicando anno di nascita e paternità sub «Inutile presentarsi senza perfetta conoscenza stenografia» al Piccolo. 5000 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca, con buona conoscenza italiano, cercasi per primaria ditta. Offerte «81342 D» al Piccolo. 81342 D

STIRATRICE perfetta assumesi subito. Stireria, Via Battisti 20. 81426 D

VENDITRICE pratica rivendita tabacchi, cercasi. S.S. Martiri 9. 78925 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, presso persona sola o piccola famiglia non mestierante, cerca governativo stabile. Offerte indicando prezzo sub «81356 E» Piccolo. 81356 E

AMMOBILIATA ariosa, ingresso libero, cercasi da ventisettenne stabile, per 15 ottobre. Offerte con prezzo «78727 E» al Piccolo. 78727 E

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, presso piccola distintissima famiglia cercasi da distinto stabile. Scrivere «81324 E» al Piccolo. 81324 E

AMMOBILIATA ingresso libero, pressi S. Andrea cercasi. Scrivere «78689 E» Piccolo. 78689 E

AMMOBILIATA soleggiata, primo piano, stufa, buona famiglia, cercasi da signora. Offerte «78887 E» Piccolo. 78887 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Gatteri 7, latteria. 81492 E

CAMERA matrimoniale e salotto, oppure due camere ammobiliate, cercano subito distinte signore (madre e figlia), possibilmente con vitto famigliare o comodo cucina. Scrivere: Lantard, Hotel Liburnia, Abbazia. 78863 E

CAMERA vuota, presso famiglia distinta, piccolo comodo cucina, cercano due sorelle distinte. Scrivere «78951 E» Piccolo. 78951 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, luce, centro, cercasi. Scrivere «78895 E» Piccolo. 78895 E

CAMERE due, piccole, belle, ammobiliate, pressi Giardino pubblico, cercansi. Scrivere «78691 E» Piccolo. 78691 E

MATRIMONIALE moderna, ariosa, posizione centrale, con vitto, cercasi presso distinta famiglia. Offerte «78821 E» Piccolo. 78821 E

MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, eleganti, pulitissimi, in casa signorile, centrale, cercano distinti coniugi triestini. Offerte «81478 E» Piccolo 81478 E

PER prima quidicina ottobre cerco ammobiliata, possibilmente ingresso libero. Indicare prezzo. Scrivere «78145 E» Piccolo. 78145 E

STANZA lussuosa, pulitissima, matrimoniale, ingresso libero, semi libero, posizione centralissima, disposto pagare anche quattrocento mensili cerca distintissimo, serissimo. Inutile fare offerte non corrispondenti pienamente dati richiesti. Offerte «15951 E» Piccolo. 15951 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, paraggi Roiano, presso piccola distinta famiglia, cercasi da impiegato statale con signora e bambino tre anni, educato. Scrivere «81296 E» Piccolo. 81296 E

STANZA ammobiliata, possibilmente comodo cucina, cercano due amici stabili. Offerte con prezzo «78701 E» al Piccolo. 78701 E

STANZA ammobiliata, con vitto, presso distinta famiglia, cercasi da impiegato. Offerte «81404 E» Piccolo. 81404 E

STANZA ammobiliata, con vitto, presso distinta famiglia, cercasi da signora sola. Offerte «81402 E» Piccolo. 81402 E

STANZA ammobiliata, due letti, con comodo cucina, paraggi marina, cercasi. Scrivere: Via San Michele 13, II, Giassi 78929 E

STANZETTA ammobiliata, paraggi Giardino pubblico, presso non affittacamere, cercasi da signore stabile. Indirizzo Piccolo. 81466 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA vuota, grande, luce elettrica, affittasi per ufficio. Corso Garibaldi 29, II, destra. 81412 F

A. AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, elegantissima, bagno, pianino, casa signorile, elettricità, affittasi. Rismondo 11, primo, sinistra. 7000 F

A. AMMOBILIATA due persone, bella, grande, luce, affittasi prontamente. Enrico Toti 4, III. 81510 F

A. AMMOBILIATA con luce, stufa, pulitissima, affittasi a signore solo. Toro 1, porta 9. 78767 F

ALLOGGIO, vitto, darebbesi studente giovanetto, prezzo mite. Corso Vitt. Em. 21, IV, sin. 78801 F

AMMOBILIATA bellissima, pensione, preferibilmente studente, affittasi. Via dei Fabbri 4, III, porta 14 78717 F

AMMOBILIATA centro, nettissima, luce elettrica affittasi distinto signore. Chiozza 3, I, destra. 81354 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, massima pulizia, affittasi a persona distinta. Viale Venti Settembre 41, quarto, sinistra. 81422 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata affittasi persona stabile. Venti Settembre 79, porta 7. 79003 F

AMMOBILIATA elegantemente, soleggiata, luce elettrica, vitto buonissimo, affittasi a distinto signore. Via del Monte 18. 78903 F

AMMOBILIATA vicinanza Posta centrale affittasi. Via Trento 9, porta 6. 78221 F

AMMOBILIATA due persone, comodo cucina affittasi. San Vito 9, porta 17. 9461 F

AMMOBILIATA spaziosa, luce, ingresso indipendente, unico subinquilino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 79011 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso scale offre Gatteri 7, latteria. 81492 F

AMMOBILIATE comodo cucina ed altre offre, via San Lazzaro 23, «Provveditorio». 81600 E

CAMERA mobiliata affitta distinta famiglia a signorina sola. Tiziano 11, pianoterra, porta 4. 78431 F

CAMERA uno, due letti affittasi persone oneste amici o studenti. Tarabochia 1, terzo, porta 7 (ex via Tintore). 81264 F

CAMERA con due letti affittasi per due amici. Toro 14, quarto. 78707 F

CAMERA ammobiliata, stufa, affittasi. Piazza Valle 1, porta 9; visitare dalle 11. 78695 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Viale Venti Settembre 68, mezzanino. 81291 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola, massima pulizia. Via Ferriera N. 49, II p. porta 9 81398 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi due amici. Via S. Marco 17, I p. 81464 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Madonna del mare N. 17, porta 20. 9458 F

CAMERA ammobiliata affittasi solamente a donna. Gatteri 32, I, porta 6. 78975 F

CAMERETTA pulitissima, ottimo vitto affittasi. Madonnina 11, porta 8. 78956 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Canova 9, porta 17. 81494 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Fonderia N. 4, secondo. 02575 F

LETTI tre con vitto affittansi per operai. Indirizzo al Piccolo. 78963 F

MATRIMONIALE ariosa, soleggiata, salottino, comodo cucina, affittasi. Sanità 5, II, porta 9. 9462 F

STANZA grande, vuota, stufa, luce affittasi. (Escluso cucina). Coroneo 17, II, sinistra. 81280 F

STANZA elegantissima, luce elettrica, uno, due letti, anche per sposi, persone distinte, affittasi soltanto per un mese. Scala Monticello N. 3, II, porta 15. 78771 F

STANZA lussuosa, volendo salotto, affittasi a distinto signore. Commerciale 15, porta 6. 81330 F

STANZA a due letti affittasi. Udine 27, II, porta 10. 78635 F

STANZA vuota, chiara, luce elettrica, affittasi persona, oppure coniugi distintissimi. Indirizzo Piccolo. 78775 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 78743 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, affittasi distinto signore. Corso Garibaldi 25, I, Dann. 78965 F

STANZA matrimoniale ariosa, massima pulizia, con luce elettrica, buon vitto, affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6, sopra Cooperative. 78945 F

STANZA ammobiliata, con o senza costo affittasi a due giovani. Boccaccio 12, I, destra, Ceresa. 78921 F

STANZA elegante presso Ospedale affittasi distinta persona presso piccola famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 81432 F

STANZA ingresso libero affittasi prontamente. Santi Martiri 11, quarto. 81426 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio affittasi. Valdirivo 23, II, sinistra. 81462 F

STANZA bellissima, luce elettrica, ingresso quasi libero affittasi prontamente a distinto signore. Via Giustinelli 2A, porta 4. 81434 F

STANZA ammobiliata, per un signore o due amici, affittasi prontamente, telefono, ascensore, luce. Via S. Nicolò 33, porta 21. 81558 F

STANZA ammobiliata affittasi due amici. Corridoni 4, I piano, porta II, destra (ex Salice). 81556 F

STANZA bella, attiguo stanzino, vuoti, casa signorile, Chiadino, vicinanze Rossetti, affittansi Offerte «81540 F» Piccolo. 81540 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluse donne. Via Gatteri 33, porta 10. 600 F

STANZE due attigue, finemente ammobiliate, comfort, centro, affittansi a distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 78703 F

STANZE due, vuote, massimo comfort, terzo, posizione centrica, affittansi prontamente, 3 mesi anticipati; escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 78827 F

STANZE ammobiliate, lussuose, anche modeste, luce, bagno, volendo salotti, vitto, qualcuna entrata libera, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 81554 F

STANZETTA vitto, darebbesi a studenti in distintissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 78723 F

STANZETTA massima pulizia affittasi. Visitare dopo le 10. Slataper 12, I, sinistra. 78875 F

VITTO buono famigliare darebbesi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6, sopra Cooperative. 80950 F

VITTO fino, abbondante, cucina tedesca, trovano signori impiegati. Mensa primaria, via Imbriani 8, terzo. 81498 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. DOMANI si inizia il corso di contabilità; corso pratico per il conseguimento del diploma professionale di contabile. Durata 6 mesi. Ammesse signorine. Istituti Riuniti «Battisti e Galilei» (Battisti 10). 02578 G

A. A. OGGI si iniziano i corsi serali di: Istituto tecnico inferiore, superiore (ragioneria); stenografia. Istituti Riuniti «Battisti e Galilei» (Battisti 10). 02578 G

A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, sempre aperte iscrizioni lezioni private e collettive lingue estere. Insegnamento razionale pratico col rinomato metodo Berlitz. Quarantasei anni successo. 227 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese gratuito Ginnastica 45. 78713 G

ALLIEVA prof. Skolek, ultimo corso perfezionamento, impartisce lezioni pianoforte; coscienziosa. Indirizzo Piccolo. 81308 G

DIPLOMA di ragioniere, stenografo, contabile, agrimensore. Sono aperte iscrizioni nuovi corsi serali 1. ottobre. Programmi regolari, abbreviati, proprie dispense. Istituti riuniti «Battisti» e «Galilei» (Battisti, 10). 02560 G

FRANCESE laureata Università Parigi, apre corsi bisettimanali grammatica, letteratura, conversazione, stenografia, francese. 25 lire mensili. «Causeries conferences», 10 mensili. Yvette, Domenico Rossetti 11, pt. 78725 G

FRANCESE, corsi pomeridiani, impartiti da maestra diplomata, per giovanette e ragazzi. Scuola evangelica, San Lazzaro 19. 78885 G

GRUPPO insegnanti preparano allievi domicilio, qualsiasi esame. Lingue. Scienze. Ragioneria. Scrivere: Bruna, Casella 100, Posta centrale. 78729 G

IMPIEGATA cerca insegnante stenografia tedesca. Offerte «78505 G» Piccolo. 78505 G

MAESTRA lavoro impartisce lezioni ricamo fuselli, rete ecc. Lazzaretto vecchio 33, porta 10. 81354 G

MAESTRA impartisce lezioni materie scolastiche, lingue italiana, tedesca. Mosetig, Genna 17, terzo. 78893 G

PIANISTA diplomata distinzione, dà lezioni metodo Conservatorio; abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 78705 G

PROFESSORESSA insegna latino, italiano, francese. Mite onorario. Giulia 21, terzo. 78901 G

STENOGRAFIA: insegnante per lezioni private cercasi. Offerte sub «02576 G» Piccolo. 02576 G

TEDESCA dà istruzione in tedesco cambio italiano. Eventualmente solo conversazione. Scrivere «78971 G» Piccolo. 78971 G

TEDESCO per scuola e fuori insegnasi. Gatteri 10, IV, Binetti. 80990 G

TEDESCO. Corsi pomeridiani, presso Scuola evangelica, via Lazzaro 19, per scolari; tre corsi elementari, maestro Wehrenfennig; tre corsi superiori, direttore Deutschlaender, tre lezioni settimanali, lire 25 mensili. 78787 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

ANELLO forma testa di leone smarrito domenica, via Conti, Portici Chiozza. Mancia lire 50 riportandolo Candellari, Mazzini 7. 81366 H

CORDONE oro con fotografia smarrito. Essendo cara memoria, portarlo verso generosa mancia Piccolo. 81273 H

DOMENICA sera smarrite due chiavi Viale XX Settembre. Si prega consegnarle al Piccolo. 78871 H

FERMAGLIO oro testine moretti, smarrito domenica tratto via Galileo, Viale Venti Settembre, Teatro Nazionale. Generosa mancia portandolo via Cologna N. 17, porta 5. 81564 H

PENDENTE oro, lavoro veneziano, smarrito sabato sera Giuliani, via dell'Istria. Medesimo valore consegnandolo S. M. Madd. Sup. Bivio 14, pistoria. 78879 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. SCAMBIASI quartiere due camere, cucina con uno eguale, qualsiasi posizione, eccettuato suburbio. Rivolgersi via Tesa 1, primo. 78915 I

ABITAZIONI più grandezze e posizioni affitta, subaffitta, scambia, «Provveditorio», Via S. Lazzaro 23 81600 I

APPARTAMENTI più posizioni, vuoti, ammobiliati, in subaffitto, affitto, scambi, offre, via Machiavelli 24, ufficio. 81502 I

APPARTAMENTO bella posizione, vuoto, 3 camere, stanzetta bagno, camerino, cucina, comfort, cedesi. Visitare ore 9-12. Indirizzo Piccolo. 15901 I

APPARTAMENTO grande, ammobiliato, eventualmente vuoto, cedesi previo risarcimento. Gatteri 10, I. 02573 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centrale, sei vani, camerini, cucina, camerino bagno, gas, acqua, luce elettrica, cederebbe distinta famiglia causa trasloco. Escluso mediatori. Offerte «81352 I» Piccolo. 81352 I

APPARTAMENTO con campagna, quattro stanze, cucina, affittasi. Rivolgersi Viale Regina Elena 7 000 I

APPARTAMENTO soleggiato, amena posizione, tre stanze, cucina, accessori, cedesi subito ammobiliato, semiammobiliato, vuoto, pressi Stazione centrale. Via Scorcola 527, III, destra. 78715 I

APPARTAMENTO, comfort moderno, ammobiliato finemente, luce elettrica, piazza centralissima, sei vani, cedesi prontamente causa differenze famigliari, lire 28.500, prezzo reale. Offerte sub «81396 I» Piccolo. 81396 I

BARCOLA. Appigionasi villetta signorilmente ammobiliata vicino alla tramvia. Scrivere sub «78953 I» Piccolo. 78953 I

IN Villa a Barcola affittasi quartierino ammobiliato o vuoto, di due camere, camerino e cucina, affitto 5000 lire all'anno anticipate. Offerte con indirizzo esatto «81260 I» Piccolo. 81260 I

LOCALE d'angolo con retrobottega, altro più piccolo, adatto garage affittasi prontamente. Via P. Nobile n. 2. 77859 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 81460 I

MAGAZZINO a due fori con invetriata e impalcato affittasi. Indirizzo Piccolo. 81332 I

MONTEBELLO, incantevole posizione, vastissimi locali uso trattoria, con ricca sala da ballo, grande giardino, affittansi. Rivolgersi Mazzini 15, mezz 75819 I

NEGOZIETTO arredato, via popolatissima affittasi, lire sei giorno. Spaccio via Pierluigi Palestrina 5. 81304 I

PORTINERIA due stanze, camerino, cucina, scambiasi con camera, cucina. Rivolgersi Viale Venti Settembre 52, quarto. 81520 I

QUARTIERE camera, cucina, andito, vista al mare, ammobiliato, cedesi in giornata. Caffè Unione, dalle 9 alle 11, Peppi. 02572 I

QUARTIERE 2 stanze, grande cucina, vuoto, cedesi. Giorgio Vasari 14, trattoria, Trampus. 02571 I

QUARTIERE bellissimo, soleggiato, due stanze, corridoio, grande cucina, poggiuolo, comfort, scambio con camera, camerino chiaro, cucina. Indirizzo Piccolo. 81314 I

QUARTIERE composto anticamera, due stanze, stanzino, stanzino per bagno, cucina con poggiuolo, tutto chiaro, comfort, paraggi Rossetti affitto 2400, completamente ammobiliato cedesi 13.000. Seri riflettenti facciano richiesta al Piccolo sub «78711 I» 78711 I

QUARTIERE bellissimo, camera, camerino, cucina più 500 lire offro per scambio con più grande. Indirizzo Piccolo. 78789 I

QUARTIERE ammobiliato cedesi, esclusi mediatori. Piazza S. Giovanni n. 2, piano IV. 78813 I

QUARTIERE due stanze, cucina, tutto comfort, scambiasi con più grande oppure cedesi semiammobiliato. Offerte «79007 I» al Piccolo. 79007 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, 4-5 stanze, comfort, centro affittansi Antonio, caffè Centrale. 81506 I

STANZE due, cucina, paraggi Gatteri scambierei con quartiere più grande possibilmente, medesime adiacenze. Scrivere «78739 I» Piccolo. 78739 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. A. A. A. APPARTAMENTINO 2 camere, camerino, cucina, comodità moderne, possibilmente centrale, ammobiliato, pulito cercano in affitto coniugi soli. Offerte n. «81552 L» Piccolo. 81552 L

APPARTAMENTINO di due stanze, camerino, cucina, luce cercasi da signora pensionata. Offerte sub «78835 L» al Piccolo. 78835 L

APPARTAMENTO due o tre stanze e cucina, possibilmente vuoto, centro, cercano prontamente coniugi soli verso compenso. Offerte «78763 L» Piccolo. 78763 L

APPARTAMENTO 6 stanze, pressi Pescheria; vista al mare cercasi. Nicolò 2, ultimo. 81348 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze verso risarcimento spese cercasi. Via Udine 3, III, porta 18. 78249 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, vuoto oppure ammobiliato centro cercasi. Scrivere indicando prezzo «78803 L» Piccolo. 78803 L

APPARTAMENTO 2-4 stanze cerca industriale, pagando qualunque importo. Offerte «81504 L» al Piccolo. 81504 L

APPARTAMENTO 4 stanze, moderno, città ricercasi. Offerte G. Nassiguerra, Pietà 6. 81570 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas cerco; indicare prezzo e contrada. Offerte «81312 L» al Piccolo. 81312 L

MAGAZZINO piccolo, adatto rimessa auto, immediate vicinanze Piazza Goldoni, cercasi immediatamente. Offerte dettagliate, con prezzo, sub «1550 L» Piccolo. 1550 L

QUARTIERE vuoto, paraggi Goldoni, Rossetti, offro lire 500 lire. Scrivere «78751 L» al Piccolo. 78751 L

QUARTIERE due camere, cucina, ammobiliato, cerco in affitto, paraggi Goldoni, Rossetti. Scrivere «78753 L» Piccolo. 78753 L

QUARTIERE vuoto 3 stanze, cucina, esclusi mediatori, cerca statale. Offerte «79005 L» al Piccolo. 79005 L

QUARTIERE, camera, camerino, cucina vuoto, qualunque posizione cerco verso compenso. Cartolleria, Guardia 27. 81548 L

QUARTIERINO una due stanze, cucina; ricompensa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 78867 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. A. DUE volpi nere, usate, bellissime vendonsi. Via Bramante 11, IV destra. 81516 M

A. ALCUNE volpi, stole, giacche, mantelli, muffoni. Mazzini 22, Devidè. 75594 M

A. VENDESI carrozzella bambini. Battisti 20, p. 6. 81530 M

BAULE nuovissimo con serramenti inglesi vendesi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 78723 M

BILANCIA 10 chili con pesi, lavamano ferro, damigiana, vasi conserve, stufa petrolio vendesi. Venti Settembre 4, porta 17. 81400 M

BILANCIA decimale vendo. Via Gelsi 16. 81376 M

CAPPOTTI, vestiti, cappelli donna, uomo, vendonsi causa lutto. Ginnastica 1, IV, 12. 78761 M

CAPPOTTO giovanetta, mantello tailleur signora, vestito uomo, pellicetta vendo. Corso Garibaldi 13, III destra. 81336 M

CARROZZELLA perfettissima vendesi occasione anche ratealmente. Acque 14, pt. 78991 M

DOBERMANN pura razza, anni 2 vendesi. Indirizzo Piccolo. 81326 M

FERRO tondo, materiale refrattario vendensi occasione, presso Pulciani. Via Mercadante 1. 78839 M

FINIMENTI petto, ricambio collane per carrozze vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 78987 M

INDUMENTI vestiario usati, da uomo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81284 M

LAPIDE per tomba famiglia o decennale, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 81438 M

LAVAMANO moderno, catini, seggiolone, semicupo, stores ricamate, lambrequins. Ventisettembre 44, I, mattina. 81546 M

MACCHINA Remington visibile, ottima, vendesi. Via S. Daniele 1, III. 78605 M

MACCHINA per confezionare bottoni, completa, vendo. Via S. Maurizio 10, Ciotti. 78779 M

MACCHINA Singer originale, tappetti, quadri olio, grande regolatore vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 76997 M

MACCHINA cucire, usata, anche guasta, compero. Ventisettembre 60, meccanico. 78919 M

MACCHINA Singer, sarto, altra famiglia, originale vendonsi giornata, qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I destra. 81542 M

MACCHINA cucire famiglia, buonissimo stato vendesi. Piazza Donota 3, II. 9459 M

OCCASIONE: vendonsi 2 valigie cuoio nuovissime. S. Lucia 6, III, Gherdol. 81416 M

PELLICCIA uomo, castoro, impermeabile, gabardine, vendonsi, esclusi rivenditori. Rossetti 23 porta 8. 78741 M

PELLICCIA Lapen nera per signora, lunga, foderata seta vendesi. Indirizzo Piccolo. 81310 M

PELLICCIA uomo, gatto russo, collare castoro, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9460 M

PRINCESSE e giacca panno nero vendonsi. Mazzini 26, II. 78799 M

SACCHETTO grigio scuro, guernito pelo scimmia vendo cinquanta lire. Parini 2, I, sinistra. 78697 M

SOPPRABITO finissimo, persona molto alta vendesi. Via Corti 4, IV. 78811 M

SOPRABITO, camicie, maglie lana da uomo vendonsi. Mazzini 26, II. 78799 M

SPARHERD grande vendesi. Indirizzo Piccolo. 78791 M

SPARHERD usato, caldaia, forno vendo. Madonnina 8, II, Francovich. 81452 M

SPARHERD fortissimo vendo occasione. Filippo Corridoni 5, corte, ex Salice. 9457 M

SUSTE 2 quasi nuove vendonsi metà prezzo. Maurizio 16, III. 78947 M

TABELLA scudo in ferro lunga 120x80 vendo occasione. Viale XX Settembre 39, I. 79001 M

TAPPETTI persiani cinque vendonsi. Paduina 11, III, porta 14. 81476 M

TAPPETTI persiani tre vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 78851 M

TAPPETTO Smirne da vendere. Indirizzo Piccolo. 78897 M

TRAPANO colonna, trasmissione, due morse, magnete Bosch 4 cilindri vendo. Vasari 7, III. 78773 M

VESTITI da uomo usati, buonissimo stato, vendonsi: dalle 9 in poi. Coroneo 13, III: 81408 M

VESTITI tailleurs quasi nuovi vendonsi. Via S. Lazzaro 23, porta 5. 78857 M

VESTIARIO uomo, donna, ragazze, diversi cappelli vendonsi buon prezzo dalle 10-16. San Francesco 24, III destra. 81338 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

FUCILE da caccia cercasi. Offerte con prezzo e marca. Scrivere «81272 N» Piccolo. 81272 N

SCATOLE legno, cartone, comperansi purchè in buono stato. Indirizzo Piccolo. 78939 N

SERVIZIO the, argento, cesellato, con vassoio acquisto. Indirizzo Piccolo. 81340 N

TAPPETTI orientali, possibilmente grandi compero occasione. Scrivere Tommaso, caffè Unità. 81518 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. AVENDO da ammobiliare grandi alberghi, provincia acquisto mobili usati di qualsiasi genere: camere letto; stanze pranzo, antiche, moderne; salotti; anticamere, ecc. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 02574 N N

A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili, camere pranzo, pezzi singoli ecc., pagando bene. Beccherie 5. 9429 NN

A. AL MAGAZZINO Türk San Lazzaro 10 vendonsi: attaccapanni 35, con specchio 250, letto pieghevole 100, letto ferro con rete 150, lettino bambini 185. 200 NN

Luigia Tenente

nella verde età di 23 anni, dopo brevi sofferenze, venne strappata all'affetto dei suoi cari ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

Il desolatissimo consorte **VITTORIO**, il figlioletto **ERNESTO**, la madre **ANNA ved. GIVOIE**, le sorelle **SANTINA, NORMA in BORGNOLO** e **STEFANIA**, il cognato **PIETRO**, in unione ai parenti tutti, partecipano tale sciagura a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali dell'adorata Estinta avranno luogo mercoledì 1.o ottobre, ad ore 14.30, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 7 di via della Cattedrale.

Triste, 30 settembre 1924.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45

Crudel morbo rapiva, questa mane, all'immenso affetto dei suoi cari

Amelia Blezza nata Artes

lasciando inconsolabili nel dolore il marito **Luigi** con i teneri figliuoletti **Luigi** e **Silvio**, i genitori **Vito** e **Maria Artes**, i fratelli, gli suoceri, i cognati e i parenti tutti, che danno parte dell'immatura perdita agli amici e conoscenti

I funerali seguiranno mercoledì 1.o ottobre, alle ore 15, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospitale civico.

Trieste, 30 settembre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **Luigia Ramann**, pubblicato ieri, leggasi che i funerali seguiranno **mercoledì 1.o ottobre, alle ore 15**, anzichè alle ore 10 ant.

A. COMPRO mobili singoli, impianto quartiere grande, privati. Indirizzo Piccolo. 78989 NN

AL magazzino via Geppa 17 si trovano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 2468 NN

CAMERA matrimoniale mogano 2000, quercia 2200, faggio pioppo 2300, altre, porte piene, magnifica lavorazione, psiche a specchi fino terra, vendonsi prezzi originali di fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA pranzo modernissima, camera letto, attaccapanni, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2532 NN

CAMERA matrimoniale nuova, viennese, noce, lire 1180, colore mogano 1480 vendesi. Battisti 6, Brod. 78977 NN

CAMERA pranzo, quercia naturale, massiccia, con divano, vendesi. Foscolo 11, pt. 02574 N N

CAMERA olmo massiccia con suste vendesi. Valdirivo 15, porta 6. 81472 NN

CAMERA matrimoniale in mogano, porte piene, lussuosa, altra semplice vendonsi. Ruggero Manna 17, falegname. 81436 NN

CAMERA una persona, chiara, lussuosa, altra matrimoniale 1400 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 81514 NN

CAMERA matrimoniale completa con suste e materassi, tavolo, 2 sedie vendesi lire 1650. Via Geppa 17, magazzino. 2468 NN

CAMERA da pranzo completa, nuova, vendesi escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 81338 NN

CANAPE' buono stato vendesi buon prezzo. Maurizio 16, III. 78949 NN

«CLUB» (canapè, 2 poltrone, tavolino) pelle inglese, grandiosa scelta, occasionissima. Via Geppa 17. 2468 NN

CUCINA nuova, lussuosa, rara bellezza, toilette tavolo 24 persone, scrittoietto vendonsi occasione. Solitario 2, porta 9. 81526 NN

CUCINA signorile tutta marmi, attaccapanni lussuoso vendonsi occasione. Torre Bianca 41. 78995 NN

CUCINA gran lusso, marmi vendesi straoccasione. Via Scalinata 7, pt. 78865 NN

LETTI uguali nuovi, suste, letto piazza e mezza vendonsi partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 78929 NN

LETTI 2 nuovi, stile accompagnatorio, vendonsi occasione. Manzoni 3, falegname. 81482 NN

LETTI rovere massiccio vendo occasione. Via dell'Istria 74. Biecher. 78535 NN

LETTO completo usato vendesi. Indirizzo Piccolo. 81284 NN

LETTO completo, sgabello, sedie, bollitore, barili vuoti, vendonsi. Gatteri 33, porta 9. 78781 NN

MATERIA prima per modiste, fusti, fiori, guarnizioni, perle legno e vetro. Ramponi, S. Spiridione 6. 77838 O

MOBILI camera matrimoniale e cucina lussuosa, vendonsi occasione. Via Pacinotti N. 5, quinto. 02570 NN

OCCASIONE! Tavolo pranzo, 4 sedie; camera letto una persona, acero fiorato, vendonsi, occasione. Foscolo 11, pianoterra. 02574 N N

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss» scambi, facilitazioni; pianino incrociato 3200, mignon 4200, mezzacoda nero viennese 1800. Via Sanità 16. 80988 NN

PIANINO nero, «Neumayer Berlin», vendesi, 3300. Via Commerciale 13, II. 02577 N N

PIANINO o piano mezzacoda cerco. Settefontane 41, Sillig. 81300 NN

PIANINO o piano mezzacoda cerco. Settefontane 41, Sillig. 81300 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 78757 NN

PIANO corto, viennese, buonissimo, vendesi occasione. Deposito, corso Garibaldi 13. 000 NN

PIANO coda Boesendorfer, ottimo stato. L. 2700. Indirizzo Piccolo. 78927 NN

PIANOFORTE vendesi prezzo occasione. Conti 36, terzo, Micol. 81350 NN

SALOTTO palissandro splendida lavorazione, imbottito con seta, 8 pezzi, 1100; Türk San Lazzaro N. 10. 300 NN

SALOTTO massimo ordine, letti, quadri opere, bollitore, vendonsi. Rismondo 12, II. 81480 NN

TAVOLINI piccoli marmo, usati, cercansi. Pasticceria Pertot, Pitteri 1. 78941 NN

TAVOLO quercia chiara occasione vendesi giornata. Carmison 14, IV, D. 78957 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. A. PER ricavare il controvalore dell'oro, argento, platino, monete argento, pietre preziose, vendete al Banco metalli preziosi, via Borsa 2. 81000 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 81532 O

A. A. QUALSIASI offerta supera Fabbrica oreficeria. Piazza Garibaldi n. 2, I piano, tel. 329. Luigi Povh. 77515 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici, macchinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso ecc. rivolgetevi sempre alla ditta Lodovico Cremonesi, via Roma 45, Padova, agente generale per le Tre Venezie della prima fabbrica italiana del genere, «Officine Vender», Milano. 5817 O

ARSOFERRIL è un potente rimedio per l'anemia e la clorosi delle giovanette. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

ASTROLOGO: calendario 1925. Pronostica tempi, spiega tutti sogni possibili; predice decorso della vita secondo la data della nascita: insegna conoscere carattere e temperamento delle persone dalle loro fattezze; indica giornate favorevoli o disgraziate: istruisce sul modo di leggere il futuro dalle linee della mano e dalle carte. Il calendario Astrologo, compreso il giuoco di carte ed una ruota della fortuna pei giuocatori del lotto, vendesi in tutte le librerie-cartolerie, lire 5. Spedizione in provincia, franco, verso anticipata rimessa di lire cinque, alla libreria Giovanni Peterlin, via S. Lazzaro 1. 78841 O

CAPPELLI guerniti, feltri bianchi, colorati, rimodernature, riformature, feltri, prezzi convenienti. Modisteria, XXX Ottobre 15. 78699 O

CAPPELLI elegantissimi velluto, felpa, 30 lire; feltri da 21. Viale XX Settembre 85-I. 78786 U

CAPPELLI signora, ricco assortimento rimodernature ecc. Carducci 24-II. 15977 O

CONTRO la gotta e i dolori a base reumatica ed influenzale la vera medicina che previene e cura è il Liquore o Cachets Godina, che si trovano in ogni farmacia. 324 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini N. 43. 2142 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»; lire 13.40. Farmacia Borzani, Banra (Ferrara) 5191 O

FUNGHI secchi acquistiamo. Inviare offerte a Bassi, via Borsieri 38, Milano. 15981 O

Addì 28 corrente mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Umberta Jachicevich

Straziati da indicibile dolore, la madre **ELENA ved. DIANA**, le sorelle **ELEONORA in DIRACCA, EUGENIA** e **BRUNA**, il fratello **UMBERTO**, il cognato **PIETRO DIRACCA**, lo zio **ODORICO FAIDUTTI**, le zie **LUCIA DUNICH** e **GIUSEPPINA ved. MOREL**, a nome pure di tutti gli altri parenti, danno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno martedì 1.o ottobre, ad ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 30 settembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Chiudendo a settantotto anni una vita di oscuro ed eroico sacrificio per i suoi figli, la nostra mamma

Margherita ved. Graziussi

ci ha lasciato per sempre.

I figli **PIERINA ved. ROCCO, cav. uff. prof. MARINO** con la moglie **RINA nata SCHIFFLIN, MARINA** e **RITA** col marito **GIUSEPPE ROCCO**, la cugina **MADDALENA** ed i nipoti ne danno, addolorati, l'annunzio.

Le esequie avranno luogo mercoledì 1.o ottobre, ad ore 15, dalla casa N. 10 di via Tigor.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente commosso, le sottoscritte esternano i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone ed agli spett. Enti ed Istituti che in varia guisa vollero porgere un tributo d'affetto al loro adorato ed indimenticabile

ESTINTO

Trieste, 1.o ottobre 1924.

Famiglie:
SCHÜTZ, LIEBMAN e MORTERRA
anche a nome degli altri congiunti

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

EMILIO

Speciali ringraziamenti vadano alla spett. Direzione della «Cosulich», all'egregio signor comandante, ai signori ufficiali ed a tutto l'equipaggio del pir. «Atlanta» per le onoranze tributate all'amato estinto.

Trieste, 30 settembre 1924.

L'addolorata famiglia LONZA

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie porgono, con animo profondamente commosso, i più sentiti ringraziamenti a tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro amato

ESTINTO

Famiglie MOSCO, MARASS e BEMPORAD

GRANDIOSO assortimento cappelli guerniti da signora, ogni genere, forme feltro, fusti completi, nonchè cube, velluti, peluches, panne, tessuti fantasia, applicazioni, nastri, velette, sparterie piume fantasia, feltro metraggio, vendonsi prezzi assoluta concorrenza, presso Scrosoppi, Corso 39. 81270 O

GUADAGNO forte, mensile, offerto a chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67, Nice (Francia). 5837 O

OCCASIONE vendonsi divanetto, suste, materassi d'ogni qualità. Ginnastica 35, tappezziere. 78833 O

PRESERVATIVI modernissimi signori, signore, catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 64. 5831 O

ROTTAMI ferro, metalli, cordaggi, stracci e macchinari da demolire. Via Settefontane 7, Petrina. 78825 O

300 mila lire di merce gratis offro seriamente scopo reclame. Unione Fabbricanti, via Volta 20, Milano, a tutti non oltre 15 novembre. Programma gratis. 5844 C

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque vendita gioielli Aurion, scarpe articoli ultima novità. Stipendio 1500 mensili, provvigione. Materiale gratis. Unione Internazionale, Milano. 5843 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AFFARONE. Vendo moto 2 cilindri, 4 HP, qualunque prova, prezzo mite. Boccaccio 31. 81490 Q

BICICLETTA nuovissima, tubolari ricambio, bollo, fanale, accessori completi, vendo 630. Ginnastica 28-IV. 81370 Q

BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova, vendesi. Via Giovanni Segantini n. 4, p. 1. 81420 Q

BICICLETTA donna, nuova, vendesi vera occasione, garantita. Vasari 18, Pitacco. 78973 Q

BICICLETTA mezza corsa, seminuova, vendesi qualunque prezzo. Bosco 50-III. 78955 Q

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Cigotti 100. Visitare 4-6. Sitar. 81294 Q

BICICLETTA «Frera», buono stato, vendesi 350. Paduina 8, porta 18. 78913 Q

BICICLETTA Stucchi originale, nuova, mezza corsa, vendo occasione. Crosada 12, osteria. 81458 Q

MOTO Guzzi come nuova, bollo, camera d'aria ricambio, vendo 6500. Rivolgersi capitano Renzoni, 11.o fanteria, Capodistria. 78837 Q

OCCASIONE autocarro 18 P, con rimorchio due ruote, vendesi 7000. Garage Vecile. 78961 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

A. LATTERIA con vendita erbaggi, guadagno assicurato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 81394 R

AZIENDA bene avviata, redditizia, cerca socio disponga 30.000 liquide. Scrivere al Piccolo. 81330 R

BIANCHERIA in pezza e confezionata, solamente d'occasione, comprasi. Indirizzo Piccolo. 76755 R

BOTTEGHINO con cucina vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 78923 R

CARTOLERIA-bazar, immediata scole, senza concorrenti vicini, vendesi. Ferriera 9. 02573 R

CESSIONI stipendio governativi, ufficiali, ferrovieri. Istituto Credito Cessioni, via S. Nicolò n. 14. 81534 R

DEPOSITO carboni, vasta clientela, motore elettrico per sega circolare, cedesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 81326 R

DISPONGO 100-200 mila associarmi affare commerciale o bancario avviato a Trieste. Avviso 10 E, Unione Pubblicità Milano. 5842 R

INDUSTRIA della maglia Firenze, via Morgagni, cerca in ogni comune rappresentanti, modesta cauzione, ottimo guadagno. 5846 P

LATTERIA paraggi S. Giacomo vendesi. Rivolgersi trattoria via S. Marco 10, Antonio. 78815 R

LATTERIA avviata, posizione, affittasi, buone condizioni, in giornata. Indirizzo Piccolo. 78959 R

MACELLERIA bene avviata, con clientela, vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 78833 R

MAGAZZINO carboni vendesi. Via Carpison 6. 81266 R

MAGAZZINO carbone, vasta clientela, forte lavoro, vendesi. Antonich, Rossetti 15-V. 78793 R

NEGOZIANTE triestino con proprio magazzino, praticissimo nel lavoro coloniali e frutta secca, cerca capitalista intelligente per estendere in comune lavoro serio, sicuro, lucrativo, clientela di primo ordine in piazza e provincia. Riflettenti seri pregati scrivere al giornale. 81290 R

NEGOZIO avviatissimo (piccola industria) cedesi per cessazione commercio dettaglio. Prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 78731 R

NEGOZIO centrico, adatto qualsiasi genere, cedesi. Macelleria adatta spaccio carne congelata vendesi. Informazioni Ginnastica 19, carbonaio. 78873 R

NEGOZIO barbiere vendo rarissima occasione causa partenza. Timeus 13. Gherbetz. 81390 R

NEGOZIO commestibili messo a nuovo, lavoro sicuro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 78467 R

PASTICCERIA posizione centrica vendo subito, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 78765 R

SOCIO per industria e commercio ottimi articoli di forte consumo cercasi. Capitale 30.000. Scrivere «81282 R» Piccolo. 81282 R

SPACCIO vini avviato, buona posizione, con regolare decreto trattoria, affitto minimo, vendesi con inventario, lire 14.000. Offerte «77299 R» al Piccolo. 77299 R

800 cercansi, restituibili 1100, 40 giorni scadenza. Garanzie solvibilissime. Offerte «78789 R» al Piccolo. 78789 R

1500 lire cercansi verso cambiale, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 81550 R

40.000, 20.000, 10.000 disponibili prima intavolazione città, territorio. Carducci 28, Kremser. 81424 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova città, forte rendita, vendesi 120.000. Offerte Piccolo. 78797 S

STABILI, fondi campagne, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 81460 S

VILLA molto signorile, numerosi locali, garage, acquisterebbesi. Offerte dettagliate «81126 S» al Piccolo. 81126 S

VILLA lusso vendesi: 9 stanze, comfort, veranda d'inverno, terrazza d'estate, garage. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 81302 S

VILLINI diversi vuoti, stabili, casette, terreni, vendonsi. Carducci 28, Kremser. 81424 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

AMETISTA, arrivo giovedì ore 11. Spero vederti. 81322 U

BICE. Domani ore 21 solito posto. M. Pregoti venire. A. 15982 U

DONNE: richiamo infallibile corsi mensili lire 18. Farmacia Barbera, Tricase. 18203 U

GIOVANE solo, privo conoscenze, desiderando serissima affezione, conoscerebbe distinta signorina (oppure signora), scopo matrimonio. Prelevasi sabato. Cortesi scritti «9430 U» Piccolo. 9430 U

LE forme morbose dell'apparato respiratorio, cioè tossi, catarri, bronchiti, raffreddori, raucedini, tracheiti, laringiti, si curano con efficacia con lo Sciroppo Pettorale «Pertinax» (marca registrata) che si prepara in due tipi: per bambini lire 5, per adulti lire 6, soltanto dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Telef. 2064. Villa propria. 81468 U

NON vi ho dimenticato ancora! Saluti. Collana gialla. 78607 U

SCABBIOTAL elimina in pochi giorni la Scabbia. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORINA 19 anni, bella, [illegible] conoscenza scopo matrimonio. Scrivere «78809 U» Piccolo. 78809 U

SULL'avvenire [illegible] via della Pietà 12, porta 6. 81544 U

TENENTE trentunenne simpatico, colto, distinto, sposerebbe signorina buonissima, bella, dote, serietà assoluta. Scrivere sub «15980 U» al Piccolo. 15980 U